



## GIUNTA REGIONALE

Seduta del - 5 OTT. 2017 Deliberazione N. 562

L'anno \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ del mese - 5 OTT. 2017

negli uffici della Regione Abruzzo, si è riunita la Giunta Regionale presieduta dal  
Sig. Presidente Dott. Luciano D'ALFONSO

con l'intervento dei componenti:

	P	A
1. LOLLI Giovanni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2. DI MATTEO Donato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. GEROSOLIMO Andrea	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4. PAOLUCCI Silvio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. PEPE Dino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. SCLOCCO Marinella	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Svolge le funzioni di Segretario Fabrizio Bernardini

### OGGETTO

Approvazione misure di conservazione sito-specifiche, per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo, per i SIC: IT7110075 Serra e Gole di Celano - Val d'Arano, IT7110090 Colle del Rascito, IT7110206 Monte Sirente e Monte Velino, IT7110092 Monte Salviano, IT7110096 Gole di San Venanzio, IT7110097 Fiumi Giardino-Sagittario-Aterno-Sorgenti del Pescara, IT7110101 Lago di Scanno ed Emissari, IT7110103 Pantano Zittola, IT7110104 Cerrete di Monte Pagano e Feudozzo, IT7130214 Lago di Penne. Modifiche all'art.19 della DGR 279/2017.

### LA GIUNTA REGIONALE

#### Viste:

- la Direttiva n. 79/409/CEE del 2 aprile 1979, denominata Direttiva "Uccelli", in seguito sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e, in particolare, l'art. 3, che prevede che gli stati membri istituiscano Zone di Protezione Speciale (ZPS), quali territori più idonei in numero e in superficie alla conservazione delle specie elencate nell'Allegato I della Direttiva stessa e delle specie migratrici che ritornano regolarmente in Italia;

- la Direttiva n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente denominata Direttiva "Habitat" la quale contribuisce a salvaguardare la biodiversità attraverso la costituzione della rete ecologica europea "Natura 2000", formata da siti di rilevante valore naturalistico denominati Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);

**Visto** l'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE che assegna agli Stati membri il compito di stabilire le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie di interesse comunitario nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate;

**Visto** il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120;

**Richiamato** l'art. 4 e l'art.7 del suddetto D.P.R. 357/1997 e s.m.i., che prevedono l'adozione, da parte delle Regioni, di opportune misure di conservazione per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate;

**Vista** la legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e, in particolare l'articolo 1 che attribuisce alle regioni e province autonome il compito di istituire zone di protezione finalizzate al mantenimento ed alla sistemazione, conforme alle esigenze ecologiche, degli habitat interni a tali zone e ad esse limitrofi, nonché di provvedere al ripristino dei biotopi distrutti ed alla creazione dei biotopi;

**Visto** il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002, recante "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche e integrazioni;

**Visto** il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007 e s.m.i., recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)";

**Rilevato** che il suddetto Decreto del 17 ottobre 2007 prevede che le Regioni adottino le opportune misure di conservazione per le ZSC e per le ZPS sulla base dei criteri minimi in esso contenuti ed anche sulla base degli indirizzi espressi nel già citato decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";

**Ricordato** che la Rete Natura 2000 in Abruzzo è costituita attualmente da 54 SIC e 5 ZPS, individuati dal verbale del Consiglio regionale n.8/26 del 28 luglio 2000 di designazione delle ZPS e dalle Deliberazioni della Giunta regionale n. 1890 del 13 agosto 1999, n. 252 del 20 marzo 2006, n. 738 del 27 ottobre 2010;

**Rammentato**, altresì, che le ZPS e i SIC abruzzesi fanno parte degli elenchi di seguito indicati e che i siti di importanza comunitaria sono suddivisi tra regioni biogeografiche alpina, continentale e mediterranea:

§ Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) anno 2017 pubblicato sul sito del MATTM ai sensi del DM dell'8 agosto 2014 (GU n. 217 del 18-9-2014);

§ Decisione di esecuzione della Commissione europea 2016\_2328 elenco SIC regione Mediterranea;

§ Decisione di esecuzione della Commissione europea 2016\_2332 elenco SIC regione Alpina;

§ Decisione di esecuzione della Commissione europea 2016\_2334 elenco SIC reg Continentale;

**Atteso** che l'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i., prevede che la designazione delle ZSC avvenga con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, adottato d'intesa con ciascuna regione interessata, entro il termine massimo di sei anni dalla definizione, da parte della Commissione europea, dell'elenco dei siti;

**Rammentato** che in Italia il periodo di sei anni per la designazione delle ZSC è scaduto per tutti i SIC che figurano negli elenchi delle regioni biogeografiche alpina, continentale e mediterranea, adottati rispettivamente nel 2003, 2004, 2006;

**Sottolineato** che la Commissione Europea, nel valutare lo stato di avanzamento della designazione delle ZSC, l'introduzione delle Misure di Conservazione necessarie, ha aperto il Caso EU Pilot 4999/13/ENVI – "Designazione delle Zone speciali di conservazione", e successivamente la procedura d'infrazione 2015/2163 per la mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) sulla base degli elenchi provvisori dei "Siti di Importanza Comunitaria", chiedendo chiarimenti in merito al livello di ottemperanza raggiunto e alle prospettive previste dall'Italia per conformarsi agli obblighi su citati, in virtù del principio di leale collaborazione imposti agli Stati membri dall'art. 4 par. 3 del Trattato dell'Unione Europea;

**Preso atto:**

- che con nota del 27 luglio 2016 prot.16218 il MATTM in riferimento alla procedura di infrazione invitava le regioni ad approvare quanto prima le misure di conservazione sito specifiche per poter effettuare la designazione delle ZSC e invitava i parchi nazionali, al fine di velocizzare il processo, ad approvare con proprio atto le misure di conservazione relative ai SIC di competenza;
- che con nota prot. 16770 del 4 agosto 2016 il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sollecitava nuovamente la regione all'approvazione delle misure di conservazione per poter effettuare la designazione delle ZSC per risolvere la procedura d'infrazione su citata;
- che con nota prot. 1762/PNM del 27/01/2017 il MATTM prende atto dell'approvazione delle misure generali di conservazione avvenuta con DGR 877/2016 e ribadisce l'urgenza dell'approvazione delle misure sito specifiche per la chiusura della procedura di infrazione 2015/2163, il coinvolgimento dei portatori di interesse nella concertazione delle misure stesse ed il differente iter approvativo per quanto riguarda le misure sito specifiche per i SIC posti all'interno delle aree protette nazionali;

**Ricordato che:**

- la regione Abruzzo con D.G.R. n. 451 del 24 agosto 2009 "Recepimento DM n. 184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS). Misure di conservazione delle ZPS, ai sensi Direttive n. 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e ss.mm.ii. e DM 17/10/07" ha approvato le Misure Generali di Conservazione con validità solo per le 5 ZPS;
- la Regione Abruzzo con D.G.R. n. 877 del 27 dicembre 2016 "Misure generali di conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo. Approvazione". Sempre nel recepimento del DM 184/2007, ha approvato le Misure Generali di Conservazione estendendole a tutti i SIC e ZPS della Regione;
- che sempre la Regione Abruzzo con D.G.R. n. 279 del 25 maggio 2017 ha approvato le Misure Generali di Conservazione sito specifiche per i primi 4 SIC ed apportato alcune integrazioni funzionali alle misure generali di conservazione previste dalla DGR 877/2016;

**Tenuto conto** che per i SIC indicati in oggetto: IT7110075 Serra e Gole di Celano - Val d'Arano, IT7110090 Colle del Rascito, IT7110206 Monte Sirente e Monte Velino, IT7110092 Monte Salviano, IT7110096 Gole di San Venanzio, IT7110097 Fiumi Giardino-Sagittario-Aterno-Sorgenti del Pescara, IT7110101 Lago di Scanno ed Emissari, IT7110103 Pantano Zittola, IT7110104 Cerrete di Monte Pagano e Feudozzo, IT7130214 Lago di Penne sono state redatte le Misure di conservazione sito specifiche (all.ti da 1-10);

**Atteso;**

- che con nota del 1 dicembre 2016 (rispettivamente prot. 0109831/16 – 0109419/16 – 0109848/16 – 0109807/16 – 0109905/16 – 0109554/16 – 0109582/16) è stato chiesto agli Enti di riferimento dei SIC suscritti, esterni alle aree protette nazionali, di organizzare un incontro partecipativo conclusivo per la condivisione delle Misure sito specifiche con tutti i portatori di interesse e contestualmente sono state inviate le misure di conservazioni specifiche per ogni SIC;
- che con nota prot. RA/110251/16 del 1 dicembre 2016 è stata data comunicazione a tutti i comuni presenti all'interno dei SIC, esterni alle aree protette nazionali, dell'iter previsto per l'approvazione delle Misure generali di conservazione per i siti Natura 2000, per le Misure sito specifiche per ogni SIC e per i relativi Piani di gestione;
- che con nota prot. RA 42255/17 del 21 febbraio 2017, sono state inviate a tutti i portatori di interesse le misure sito specifiche redatte (SIC esterni alle Aree protette nazionali) esplicando sempre l'iter approvativo sia delle misure che dei Piani di gestione ed è stato richiesto sempre agli stakeholder l'invio di eventuali osservazioni da valutare congiuntamente in sede di discussione negli incontri partecipativi conclusivi per ogni SIC in parola;

**Preso Atto** che l'ufficio Parchi ed Aree Protette del Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio della Regione Abruzzo, ha indetto l'incontro conclusivo di discussione delle Misure sito specifiche, esteso a tutti i portatori d'interesse, per i SIC di seguito elencati con la seguente organizzazione:

- IT7110075 Serra e Gole di Celano - Val d'Arano, IT7110090 Colle del Rascito, IT7110206 Monte Sirente e Monte Velino nel giorno 21 marzo 2017 nella sede del Parco Nat. Reg. Sirente Velino in Rocca di Mezzo –nota prot. RA 58564/17 del 7 marzo 2017;
- IT7110092 Monte Salviano, IT7110096 Gole di San Venanzio nel giorno 7 agosto 2017 nella sede della regione Abruzzo in Avezzano - mail del 25 luglio 2017;
- IT7110097 Fiumi Giardino-Sagittario-Aterno-Sorgenti del Pescara, IT7110099 Gole del Sagittario, IT7110101 Lago di

Scanno ed Emissari nel giorno 17 luglio 2017 nella sala consigliare del comune di Anversa degli Abruzzi – nota RA182509/17 del 10 luglio 2017;

- IT7110103 Pantano Zittola, IT7110104 Cerrete di Monte Pagano e Feudozzo nel giorno 11 luglio 2017 nella sala consigliare del comune di Castel di Sangro – nota RA177872/17 del 4 luglio 2017;
- IT7130214 Lago di Penne nel giorno 18 luglio 2017 nella sala consigliare del comune di Penne – nota RA182807/17 del 10 luglio 2017;



Alle suindicate riunioni ha partecipato il Responsabile dell'Ufficio Parchi e Aree Protette della Regione Abruzzo. Successivamente alla discussione delle misure di concertazione è stato redatto apposito verbale di avvenuta concertazione (in atti dell'ufficio);

**Tenuto Conto** che le proposte di Misure di conservazione dei 10 SIC suscritti sono state elaborate nel rispetto:

• delle linee guida per la gestione dei siti di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 settembre 2002 (Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000);

- dei criteri minimi uniformi statali atti a garantire la coerenza ecologica e l'uniformità della gestione sul territorio nazionale, e a quanto disposto dalla normativa comunitaria e statale di recepimento e in particolare dal Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 Ottobre 2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)";

- degli indirizzi regionali di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 451 del 24 agosto 2009 e n. 877 del 27 dicembre 2016 e s.m.i.;

- dei Piani di gestione dei SIC finanziati con la mis. 3.2.3 del PSR 2007/2013 che verranno approvati secondo l'iter stabilito dalla L.R. 18/83 art. 6 e 6 bis.

**Che** per quanto concerne il SIC IT7110206 Monte Sirente e Monte Velino, al cui interno ricade anche la Riserva Naturale Orientata Monte Velino, gestita dall'UTCB di Castel di Sangro, le misure di conservazione sono state redatte di concerto con il comando dei Carabinieri Forestali della UTCB di Castel di Sangro;

**Ritenuto** di approvare le Misure di conservazioni sito specifiche per i SIC: : **IT7110075 Serra e Gole di Celano - Val d'Arano**, **IT7110090 Colle del Rascito**, **IT7110206 Monte Sirente e Monte Velino**, **IT7110092 Monte Salviano**, **IT7110096 Gole di San Venanzio**, **IT7110097 Fiumi Giardino-Sagittario-Aterno-Sorgenti del Pescara**, **IT7110101 Lago di Scanno ed Emissari**, **IT7110103 Pantano Zittola**, **IT7110104 Cerrete di Monte Pagano e Feudozzo**, **IT7130214 Lago di Penne**, allegati da 1 a 10 della presente deliberazione;

**Stabilito** inoltre che le misure di conservazione qui proposte costituiranno riferimento obbligatorio ed inderogabile per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza e per la formulazione del conseguente giudizio di incidenza;

**Ritenuto** altresì necessario stabilire che nelle porzioni dei siti Natura 2000 ricadenti nelle aree protette regionali le misure di conservazione, di cui al presente provvedimento, sono da considerarsi integrative delle previsioni pianificatorie e della normativa vigenti;

**Preso atto** che con ordinanza in sede cautelare, sia il TAR Lazio, Sez. II, n. 6856/05, sia il Consiglio di Stato, Sez. VI, n. 823/06, hanno ritenuto sussistere la competenza delle Regioni ad adottare misure di conservazione efficaci per la tutela delle specie e degli habitat naturali;

**Ritenuto** di dover modificare quanto previsto dall'art.19 della DGR 279/2017 relativamente al divieto di trasporto delle armi da caccia negli automezzi, in attuazione di quanto previsto dal TULPS e dalla L.157/92;

**Dato Atto** che:

- il Dirigente del Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio attesta che il presente atto non comporta oneri finanziari a carico del Bilancio Regionale;

- il Dirigente del Servizio e il Direttore del Dipartimento, ai sensi degli artt. 23 e 24 della L.R. n. 77/99 e ognuno per la parte di competenza, con la sottoscrizione del presente atto hanno espresso il proprio parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa dello stesso;

Visto l'Art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.;

Vista la L.R. n. 77 del 14/09/1999 e ss.mm.ii.

## Delibera



Per le motivazioni espresse in narrativa

**di approvare** le Misure di conservazione sito specifiche per i SIC della Regione Abruzzo: IT7110075 Serra e Gole di Celano - Val d'Arano, IT7110090 Colle del Rascito, IT7110206 Monte Sirente e Monte Velino, IT7110092 Monte Salviano, IT7110096 Gole di San Venanzio, IT7110097 Fiumi Giardino-Sagittario-Aterno-Sorgenti del Pescara, IT7110099 Gole del Sagittario, IT7110101 Lago di Scanno ed Emissari, IT7110103 Pantano Zittola, IT7110104 Cerrete di Monte Pagano e Feudozzo, IT7130214 Lago di Penne, allegati da 1 a 10 che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. **di stabilire** che le Misure di conservazioni sito specifiche per i SIC su menzionati sostituiscono quanto stabilito dalle norme relative agli ecosistemi delle Misure generali di conservazione approvate con DGR 877/2016 e s.m.i.;

3. **di stabilire** che qualora le ZPS ed i SIC ricadano all'interno di aree naturali protette regionali, istituite ai sensi della legislazione vigente, le Misure sito specifiche integrano le misure di salvaguardia e le previsioni normative definite dagli strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti e, se più restrittive, prevalgono sugli stessi e che le stesse debbano essere recepite;

4. **di modificare** l'art.19 della DGR 279/2017, nel rispetto di quanto previsto dal TULPS e dalla L.157/92 e ss.mm.ii., eliminando la frase "Agli aventi diritto per accesso ai fondi è vietato trasportare nei propri automezzi armi da caccia.";

5. **di sottolineare** che le Misure sito specifiche relative ai SIC su menzionati (punto1) sono obbligatorie ed inderogabili, salvo i casi e con le modalità previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale. Il rispetto delle Misure di cui agli allegati da 1 a 11, non comporta l'esclusione della procedura di valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii. e delle LL.RR. 12.12.2003, n. 26 e ss.mm.ii. "Integrazione alla L.R. 11/1999 concernente: Attuazione del D.Lgs. 31.3.1998, n. 112 - Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti" - L.R. n. 59 del 22.12.2010 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione della direttiva 2006/123/CE, della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2006/7/CE - (Legge comunitaria regionale 2010)";

6. **di sottolineare** che la sorveglianza circa il rispetto delle norme e dei divieti contenuti nel presente provvedimento è effettuata dai soggetti di cui all'art. 15 del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii.;

7. **di ribadire** che le sanzioni da applicare in caso di mancata osservanza delle norme e dei divieti previsti nel presente provvedimento sono stabilite con le modalità previste dalla LR 38/96 e ss.mm.ii.;

8. **di ribadire** che gli Enti gestori dei SIC sono individuati con le modalità previste dalla DGR n. 227 del 4 aprile 2011;

9. **di pubblicare** il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo;

10. **di dare mandato** all'Ufficio Parchi ed Aree Protette, del Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio, di provvedere alla trasmissione delle Misure sito specifiche al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la designazione delle ZSC di riferimento.



DIREZIONE GENERALE/DIPARTIMENTO

DPH - TURISMO, CULTURA E PAESAGGIO

SERVIZIO: GOVERNO DEL TERRITORIO, BENI AMBIENTALI, AREE PROTETTE E PAESAGGIO

UFFICIO: PARCHI E AREE PROTETTE

L'Estensore

Dott. Iginio CHIUCHIARELLI  
(firma)

Il Responsabile dell'Ufficio

Dott. Iginio CHIUCHIARELLI  
(firma)

Il Dirigente del Servizio

Arch. Bruno CALEPICA  
(firma)

Il Direttore Regionale

Dott. Giancarlo ZAPPACOSTA  
(firma)

Il Componente la Giunta

Dott. Bartolomeo Donato DI MATTEO  
(firma)

Approvato e sottoscritto:

Il Segretario di Giunta

F.to Fabrizio Bernardini  
(firma)

Il Presidente della Giunta

F.to Dott. Luciano D'ALFONSO  
(firma)

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

L'Aquila, li \_\_\_\_\_

Il Dirigente del Servizio Affari della Giunta

PAOLA LUCIANO  
(firma)

ALL "A"

Sito IT 7110075

# Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Mediterranea

SIC IT7110075 Serra e Gole di Celano – Val d'Arano

Il presente documento, composto di  
n. 20 fascicoli, è conforme all'originale



Regione biogeografica: Mediterranea  
Area (ha): 2.350  
Comuni: Aielli, Celano, Ovindoli  
Ente gestore: Ente Parco Regionale Sirente Velino

## Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Naturale Regionale Sirente Velino
- Vincolo Idrogeologico
- Vincolo Paesaggistico

## Vulnerabilità del sito:

- Minacce e fattori di pressione: A02, A02.03, A03, A03.03, A04.01.01, A04.01.03, A04.03, A05, A07, A08, A10.01, A10.02, A11, B02.03, B02.04, B06, B07, D01.01, D01.02, D02.01.01, D02.02, D02.03, E01.02, E03.01, E03.04, E06.02, F03.01.01, F03.02, F03.02.01, F03.02.02, F03.02.03, F04, F04.01, G01, G01.02, G01.03, G01.03.02, G01.04.01, G01.04.02, G01.05, G01.06, G05, G05.09, G05.11, H01, H01.05, H01.08, H02, H05.01, H06.01.01, H06.02, I01, I03.01, J01, J02.03, J02.05.02, J02.10, J03.01.01, K02.01, K03.03, K03.05, K03.06, L03, L04, L05, M01.01, M01.02

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 562 del 3 ott. 2017  
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
Fabrizio BATTIARDI  
SABIA

**Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario  
(All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)**

Sito IT 7110075

**Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE (indicate nel Formulario del Sito aggiornato al 10-2013)**

Cod. Habitat	Descrizione
32.80	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripariali di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>
51.10	Formazioni stabili xerotermo file a <i>Buxus sempervirens</i> su pendii rocciosi
51.30	Formazioni a <i>Juniperus spp.</i> su lande o prati calcicoli
61.10*	*Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alyso-Setion albi
62.10*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco Brometalia</i> ) (*stupenda fioritura di orchidee)
65.10	Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )
72.20	Sorgenti pietrificanti con formazioni di travertino ( <i>Cratoneurion</i> )
81.20	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini ( <i>Thalaspiaetea rotundifolia</i> )
81.30	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
82.10	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
91AA*	* Boschi orientali di quercia bianca



Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard (non indicate nel Formulario del Sito aggiornato al 10-2013)

Cod. Habitat	Descrizione
31.50	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>
32.40	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>
40.60	Lande alpine e boreali
61.70	Formazioni erose calcicole alpine e subalpine
37A	Praterie umide dei piani carsici dell'Appennino, magnocariceti e vegetazione palustre
72.30	Torbiere basse alcaline
92.10*	*Faggete degli Appennini con <i>Taxus ed Ilex</i>

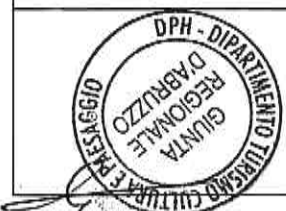
Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti nel Piano di Gestione per l'esclusione

Cod. Habitat	Descrizione
32.80	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripariali di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>



## Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OGGETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT INTERESSATI
01	Mantenimento dello stato di conservazione	Conservazione habitat	RE	Divieto, anche al di fuori dell'habitat ma in prossimità di esso, di costruire strutture stabili, fatta eccezione per le strutture funzionali alla fruizione naturalistica e allo studio ed alterare il regime idrico in modo da comprometterne l'efficienza per la conservazione dell'habitat, salvo diverse indicazioni emergenti in sede di VINCA.	LOC	M	6510, 37A
02	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Piano di gestione pascoli	RE	Elaborazione di un "Piano di Gestione Pascoli" che individui il carico ottimale sostenibile in rapporto alla quota, alla durata della stagione vegetativa, alla qualità del pascolo ed alla presenza di habitat e specie di interesse comunitario, ai sensi della LR 3/2014, e tenuto conto delle disposizioni in materia di Politica Agricola Comune e delle Misure Agromontali del PSR.	GEN	A	61.10*, 62.10*, 61.70, 40.60
03	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Razionalizzazione del pascolo in aree sovrautilizzate	IA	Incremento di siti di abbeverata per il bestiame in montagna e limitazione di fenomeni di sovrapascolo e calpestio eccessivo localizzato con effetti di degrado degli habitat ed erosione del suolo	LOC	A	61.10*, 62.10*, 61.70, 40.60
04	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Controllo del rischio di predazione e conflittualità nei sistemi pascolivi	IA	L'abbandono delle attività pastorali tradizionali determina il degrado degli habitat degli ambienti aperti che si manifesta con la colonizzazione da parte di specie legnose e conseguente riduzione degli habitat. Interventi attivi di protezione del bestiame dai predatori, oltre a limitare la conflittualità rispetto alla presenza dei grandi carnivori, determinano il miglioramento complessivo delle condizioni di allevamento contribuendo al suo mantenimento. Sono pertanto necessari interventi di: - realizzazione di aree di parto protette per bovini ed equini in alpeggio e realizzazione recinzioni temporanee per protezione e controllo; - stabulazione notturna delle greggi in stazzi dotati di sistemi di protezione elettrificati; - promozione di forme di cooperazione tra allevatori per il controllo/guardiania del bestiame e/o avvio progetti pilota di custodia consortile; - sperimentazione di sistemi di prevenzione danni basati su sistemi tecnologici innovativi (dissuasori acustici faunistici anche con eventuali sensori wireless per dissuadere a distanza la fauna) in collaborazione con le aziende zootecniche;	GEN	A	61.10*, 62.10*, 61.70, 40.60





				<ul style="list-style-type: none"> <li>- registrazione dei cani da guardiania alla anagrafe canina regionale e registrazione cani in alpeggio;</li> <li>- affidamento cani da pastore di razza Maremmano-Abruzzese selezionata in possesso della qualifica riconosciuta dall'E.N.C.I. addestrati in azienda e qualificati come cani da guardiania per le greggi;</li> <li>- istituzione di un gregge per la restituzione dei capi predati in alternativa all'indennizzo dei danni di cui alla LR 10/2003;</li> </ul> <p>Si ribadisce la vigenza del divieto di conduzione degli animali al pascolo incontrollato, ovvero "brado", nelle more della emanazione del Regolamento previsto dall'art.5 della LR 3/2014, ai sensi delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestali come da D.G.R 315/2015.</p>			
05	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Mantenimento sistema pastorale tradizionale	IA	<p>L'abbandono delle attività pastorali tradizionali determina il degrado degli habitat degli ambienti aperti che si manifesta con la colonizzazione da parte di specie legnose e conseguente riduzione degli habitat. Per favorire il mantenimento del sistema pastorale sono pertanto necessari interventi di miglioramento delle condizioni di allevamento in alpeggio e di riqualificazione delle pratiche zootecniche mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- miglioramento condizioni di allevamento per gli operatori del settore mediante interventi strutturali (realizzazione di strutture di ricovero da utilizzare nel periodo di alpeggio durante lo stazionamento delle greggi e degli operatori zootecnici addetti alla gestione ed al controllo degli stessi);</li> <li>- miglioramento e/o incremento monitoraggio stato sanitario e promozione utilizzo di prodotti sanitari zootecnici fitoterapici in alternativa ai medicinali di sintesi (intervento già previsto laddove applicati i protocolli della zootecnia biologica);</li> <li>- miglioramento delle produzioni zootecniche sotto il profilo qualitativo (capi con iscrizione al libro genealogico; razze di bestiame autoctone e/o rare);</li> <li>- valorizzazione delle produzioni zootecniche sinergica agli altri interventi (marchio di qualità, ecc.).</li> </ul>	GEN	A	61.10*, 62.10*, 61.70, 40.60
06	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Ripristino della complessità strutturale degli habitat forestali	RE	<p>La gestione forestale è orientata al mantenimento e/o l'aumento delle diversità delle superfici forestali. Gli interventi devono favorire l'aumento della diversità compositiva e strutturale dei soprassuoli, la loro capacità di rinnovarsi naturalmente e la maggiore diffusione ed ingresso nello strato superiore del popolamento di specie arboree solo sporadicamente presenti, in particolare il tasso e l'agrifoglio. Nelle taggette sono pertanto preservate al taglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le specie che costituiscono il sottobosco, salvo nei casi di prevenzione antincendio.</li> <li>- i fusti arborei delle seguenti specie forestali aventi diametro a petto d'uomo superiore a 30 cm: acero campestre, acero minore, acero opalo, acero riccio, acero di monte, carpino bianco, carpino nero, orniello, pioppo tremolo, cerro,</li> </ul>	GEN	A	92.10*

				<p>roverella, salicene, olmo campestre;</p> <p>– gli individui arborei delle specie forestali: agrifoglio, tasso, betulla, olmo montano, frassino maggiore, tiglio, sorbo, ciliegio, melo selvatico, pero selvatico.</p> <p>In sede di VINCA viene decisa la necessità e le modalità del rilascio di isole di biodiversità.</p>			
07	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Diffusione usi forestali per selvicoltura compatibile	RE	<p>Tutela e miglioramento faggete (apertura piccole buche a macchia di leopardo distanziate 2,5 volte l'altezza media del popolamento ad età media di almeno 70 anni e reintroduzione di specie sporadiche minori. Per le fustaie mature o stramature con elementi di vetustà si può prevedere di concerto con l'Ente gestore interventi di tutela. È previsto nei cedui il rilascio prioritario di specie diverse dal faggio in numero da stabilire in sede di VINCA.</p>	GEN	A	92.10*
08	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Diffusione usi forestali per selvicoltura compatibile	RE	<p>Tutela e miglioramento querceti (tagliate di fine turno dei cedui &lt; 5 ha; rilascio di 80-120 matricine di preferenza in gruppi).</p>	GEN	M	91AA
09	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Protezione soprassuoli forestali lungo i corsi d'acqua	IA	<p>Protezione soprassuoli forestali lungo i corsi d'acqua e le zone umide (rilascio di una fascia pari a 5 mt dalle sponde dei fossi e di 10 mt dalle sponde dei torrenti) fatte salve le operazioni di manutenzione eventualmente necessarie previa autorizzazione dell'Ente Gestore del Sito.</p>	LOC		32.40
10	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Interventi di fitodepurazione	IA	<p>Attivazione di un programma di controllo, monitoraggio e gestione dei depuratori comunali e incentivi per la realizzazione di impianti di fitodepurazione anche posti a valle delle strutture di depurazione esistenti, con finalità di finitura</p>	LOC	A	37A, 31.50, 32.40
11	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Rimozione detrittori ambientali	IA	<p>Attivazione, in collaborazione con gli Enti competenti, di programmi di rimozione di detrittori ambientali (rifiuti, recinzioni fatiscanti, ecc.).</p>	LOC	M	Tutti
12	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli habitat	MR	<p>Il monitoraggio degli habitat è da effettuarsi mediante rilevamento diretto, volto ad analizzare principalmente la caratterizzazione floristico-sociologica e la distribuzione delle cenosi nel sito, avvalendosi ove necessario di analisi indirette dell'area (fotointerpretazione).</p> <p>Per ciascun habitat dovranno essere rilevati come elementi minimi l'estensione dell'habitat e la composizione floristica, quest'ultima intesa come verifica della presenza delle specie di riferimento secondo il "Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Dir. 92/43/CEE". Metodologie e periodicità seguono il manuale di monitoraggio habitat di interesse comunitario in Italia ("Manuali per il monitoraggio di specie ed habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: habitat" - ISPRA-MATT, 2016).</p>	GEN	A	Tutti



13	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del sito N2000	PD	Al fine di dotare tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del sito delle competenze necessarie a perseguire (ciascuno per le proprie funzioni e responsabilità) una efficace attuazione del Piano di Gestione risulta necessario organizzare un corso territoriale di formazione, della durata di almeno 3 giornate, da replicare nei diversi settori ed ambiti territoriali del SIC inerente le tematiche generali della rete N2000 e la loro applicazione sul territorio, i contenuti del PdG, il ruolo dell'Ente Gestore. Al corso di formazione saranno chiamati a partecipare amministratori, tecnici e funzionari dei Comuni interessati dai Siti N2000; operatori economici locali, insegnanti delle scuole dei Comuni interessati dai Siti N2000, liberi professionisti operanti sul territorio (agronomi, forestali, veterinari, biologi, naturalisti, ingegneri, architetti, geometri). Il corso sarà tenuto da esperti di gestione della Rete Natura 2000, naturalisti ed economisti esperti di sviluppo rurale e da tecnici dell'Ente Gestore e dei servizi Agricoltura, Foreste e Tutela della Natura della Regione Abruzzo.	GEN	A	Tutti
14	Fruizione turistica sostenibile	Canalizzazione flussi turistici	IA	Oltre alle misure regolamentari sono necessarie azioni volte alla canalizzazione dei flussi turistici mediante il mantenimento di sentieri e ippovie e la qualificazione per la fruizione di sentieri tematici oltre a quelli già realizzati dall'Ente Gestore	LOC	M A	Tutti
15	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Installazione di cartellonistica informativa	IA	Al fine di perseguire la tutela del SIC a dei Siti N2000 e migliorare la conoscenza delle sue caratteristiche naturalistiche da parte di tutti coloro che ne fruiscono a vario titolo, nonché per sostenere una valorizzazione economica del SIC di tipo eco-sostenibile, in accordo con le esigenze conservazionistiche risulta necessario installare pannelli informativi e didattici nelle località di maggiore frequentazione di fruitori e in quelle di particolare interesse naturalistico e storico-culturale, lungo strade e sentieri e in punti che non pregiudichino la qualità del paesaggio. I pannelli descriveranno mediante testi, immagini e cartografie gli habitat presenti, le norme di comportamento, le opportunità di fruizione, ecc.).	GEN	A	Tutti
16	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Produzione di materiale informativo, didattico e di educazione ambientale	IA	Al fine di perseguire la tutela del SIC e dei Siti N2000 e migliorare la conoscenza delle sue caratteristiche naturalistiche da parte di tutti coloro che ne fruiscono a vario titolo, nonché per sostenere una valorizzazione economica del SIC di tipo eco-sostenibile, in accordo con le esigenze conservazionistiche risulta necessario realizzare almeno: un pieghevole informativo, una guida, una mappa naturalistica del SIC.	GEN	A	Tutti
17	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Assistenza tecnica e informazione agli operatori	IA	Al fine di mantenere e sviluppare le attività agro-silvo-pastorali di tipo tradizionale secondo modalità compatibili con la tutela dello stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC e	GEN	A	Tutti



	sull'attuazione di buone pratiche agro-silvo-pastorali e di sviluppo turistico incentivabili dal PSR		promuovere le attività produttive coerenti con le misure di conservazione e gli indirizzi gestionali identificati dal PdG a sostegno dell'economia locale è importante creare la consapevolezza da parte della popolazione locale. Risulta pertanto necessario pianificare ed organizzare attività di comunicazione rivolte agli operatori economici agro-silvo-pastorali e turistici in occasione delle emanazione dei bandi del PSR Abruzzo 2014-2020 per le diverse linee di finanziamento. Le attività di comunicazione potranno comprendere seminari informativi, diffusione di linee guida e attività di sostegno per la predisposizione per le richieste di finanziamento.				
18	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Produzione materiale tecnico-scientifico	IA	Al fine di promuovere la programmazione e/o progettazione di interventi sul territorio compatibili con la conservazione del Sito risulta necessaria la produzione di materiale tecnico-scientifico (comprendente dati di sintesi e cartografie) di supporto alle attività di progettazione rivolto a tecnici di enti pubblici e liberi professionisti, operatori economici, aziende, imprese.	GEN	A	Tutti
19	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Campagna di sensibilizzazione	IA	Al fine di migliorare lo stato di conservazione degli habitat del SIC è fondamentale l'adozione di comportamenti rispettosi delle esigenze di tutela delle norme di comportamento e di fruizione fissate dal PdG. L'azione prevede: - la diffusione degli strumenti di comunicazione (depliant, manifesti, conferenze); - attività di comunicazione (conferenze, eventi, ecc.) più idonei per ciascun target (associazioni sportive dell'outdoor, organizzazioni che svolgono servizi turistici, ecc.); - attività specifiche di educazione ambientale rivolte a studenti di vario ordine e grado.	GEN	A	Tutti
20	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Sito WEB dedicato al SIC	IA	Sul sito Web dell'Ente Gestore dovranno essere implementate le informazioni inerenti N2000, habitat, specie di interesse comunitario, PdG, Misure di conservazione	GEN	A	Tutti



**Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario  
(All. I e art. 4 Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II – IV Dir. Habitat 92/43/CEE)**

**Specie faunistiche – Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE e riferite all'art.4 della Dir 2009/147 CEE  
(indicate nel Formulario del Sito aggiornato al 10-2013)**

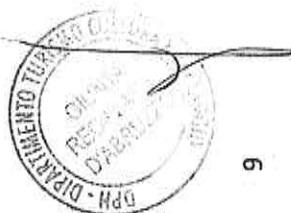
Cod. Specie	Nome scientifico	
A412	<i>Alectoris graeca</i>	All I
A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	All I
A215	<i>Bubo bubo</i>	All I
A101	<i>Falco biarmicus</i>	All I
A103	<i>Falco peregrinus</i>	All I
A346	<i>Pyrhocorax pyrrhocorax</i>	All I
A280	<i>Monticola saxatilis</i>	Art.4
A345	<i>Pyrhocorax graculus</i>	Art.4
A333	<i>Tichodroma muraria</i>	Art.4

**Specie floristiche e faunistiche – Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE  
(indicate nel Formulario del Sito aggiornato al 10-2013)**

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
-	-	-	-	-

**Specie floristiche e faunistiche di cui all' All. I e riferite all'art. 4 della Dir. Uccelli 2009/147/CE e di cui agli allegati II-IV, V della Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard  
(non indicate nel Formulario del Sito aggiornato al 10-2013)**

Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH	Allegato V DH
B	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	X			
B	A321	<i>Ficedula albicollis</i>	X			
B	A338	<i>Lanius collurio</i>	X			



B	A246	<i>Lullula arborea</i>	X				
B	A078	<i>Gyps fulvus</i>	X				
B	A358	<i>Monticola nivalis</i>	Art 4				
B	A267	<i>Prunella collaris</i>	Art 4				
I	1065	<i>Euphryas provincialis</i>		X			
I	1084*	<i>*Osmoderma eremita</i>		X		X	
A	1167	<i>Triturus camifex</i>		X		X	
R	5179	<i>Lacerta bilineata [Lacerta viridis]</i>				X	
R	1256	<i>Podarcis muralis</i>				X	
R	1292	<i>Natrix tessellata</i>				X	
M	1324	<i>Myotis myotis</i>		X		X	
M	1307	<i>Myotis blythii</i>		X		X	
M	1309	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>				X	
M	5365	<i>Hypsugo savii</i>				X	
M	1333	<i>Tadarida teniotis</i>				X	
M	1352*	<i>*Canis lupus</i>		X		X	
M	1354*	<i>*Ursus arctos</i>		X		X	
M	1374*	<i>*Rupicapra pyrenaica ornata</i>		X		X	
M	1363	<i>Felis silvestris</i>				X	
M	1344	<i>Hystrix cristata</i>				X	
M	1357	<i>Martes martes</i>					X
M	1358	<i>Mustela putorius</i>					X
M	1341	<i>Muscardinus avellanarius</i>				X	




## Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	SPECIE INTERESSATE
01	Miglioramento dello stato di conservazione	Incentivazione pratiche agricole tradizionali	IN	<p>Al fine di mantenerne e migliorare il grado di naturalità degli ecosistemi agrari sono necessari interventi di mantenimento e/o diffusione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- colture cerealicole e produzione di cereali minori e/o a semina primaverile (farro, solina, grano marzuolo, orzo, etc.) in osservanza del PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari di cui al DM 22/2/2014;</li> <li>- delle colture arborate tradizionali (si considerano solo piante con diametro al petto &gt; 30 cm, comprese piante morte o deperenti purché in piedi);</li> <li>- cespugli, siepi, muretti a secco e pietraie nelle aree coltivate;</li> <li>- recupero (potatura, innesto) di piante fruttifere (pomacee, prunacee) arboree in frutteti in abbandono prioritariamente in aree forestali e/o ecotonali/forestali.</li> </ul>	GEN	A	<i>Lacerta bilineata</i> , <i>Podarcis muralis</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Ursus arctos</i> , <i>Chiropteri</i> , <i>Hystrix cristata</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i>
02	Miglioramento dello stato di conservazione	Applicazione di buone pratiche nella gestione delle superfici agricole	IN	<p>Al fine di migliorare lo stato di conservazione delle specie negli ecosistemi agricoli nel rispetto degli obiettivi agro ambientali delle misure previste nel PSR, sono promossi interventi di incentivazione per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'introduzione della barra d'involo da porre davanti alle lame falcianti per contenere il rischio di uccisione della fauna selvatica</li> <li>- la posticipazione dello sfalcio dopo il 10 luglio oltre 800 m s.l.m.</li> <li>- il mantenimento delle stoppie (alte almeno fino a 30 cm) fino al 31 Gennaio;</li> <li>- la diffusione della pratica del maggese</li> <li>- il mantenimento delle popolazioni di specie di interesse comunitario mediante semina di colture a perdere e intercalari;</li> <li>- l'uso di semi biologici o non concati;</li> <li>- la diffusione della pratica della concimazione organica.</li> </ul>	GEN	M	<i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Chiropteri</i>
03	Mantenimento dello stato di conservazione	Interventi di protezione degli ambienti agricoli tradizionali	IA	<p>Gli ambienti agricoli tradizionali, dove aree coltivate, prati falciabili e fasce alberate e nuclei boscati, costituiscono habitat di riproduzione ed alimentazione per molte specie. Interventi attivi di protezione delle coltivazioni dagli animali selvatici determinano un miglioramento complessivo delle condizioni di coltivazione e contribuiscono al mantenimento di tali ecosistemi. Sono pertanto necessari interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- protezione delle coltivazioni anche mediante cooperazione tra agricoltori per recinzione fondi agricoli confinanti.</li> </ul>	LOC	A	<i>Anfibi</i> , <i>Rettili</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Chiropteri</i>




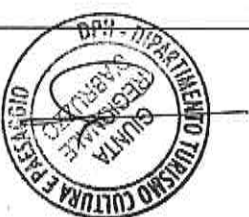
04	Miglioramento dello stato di conservazione	Compatibilità delle attività antropiche e agro-silvo-pastorali con le cenosi degli habitat di acqua dolce	IA	<p>Questa misura è volta a migliorare la compatibilità delle attività agro-silvo-pastorali ed antropiche con il mantenimento e/o miglioramento qualitativo dell'idoneità per le specie di interesse comunitario legate alle cenosi degli habitat di acqua dolce anche in considerazione della scarsità di piccoli ambienti umidi e di raccolte d'acqua diffusi sul territorio del sito.</p> <p>Le azioni minime da prevedere sugli habitat d'acqua dolce comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attivazione di un programma di controllo, monitoraggio e gestione dei depuratori comunali;</li> <li>- incentivi per la realizzazione di impianti di fitodepurazione anche posti a valle delle strutture di depurazione esistenti, con finalità di finitura;</li> <li>- incentivi per l'utilizzo di sistemi di agricoltura biologica;</li> <li>- attuazione di eventuali tagli di piante allocazione in aree ripariali nel periodo 1 settembre-28 febbraio;</li> <li>- realizzazione e il recupero di specchi d'acqua e invasi con superficie superiore a 500 mq con vegetazione ripariale;</li> <li>- creazione di nuove pozze e/o piccoli stagni o per il recupero degli esistenti (la realizzazione di nuove pozze dovrà avvenire mediante le tecniche dell'ingegneria naturalistica ai fini del raggiungimento della naturalità degli habitat risultanti, dovranno inoltre essere utilizzate per le sponde specie vegetali locali;</li> <li>- l'esecuzione degli interventi (di estensione superiore a 500 mq se finalizzati anche ai Chiroteri) dovrà prevedere la realizzazione di recinzioni in legno che tengano conto sia dell'esigenza delle specie in tutela che delle esigenze degli animali a pascolo;</li> <li>- adeguamento di fontanili ed abbeveratoi per favorire o permettere l'ingresso e l'uscita degli anfibî laddove la struttura del fontanile non lo consenta agevolmente.</li> </ul>	MA	A	<p>Anfibî, <i>Natrix tessellata</i>, Chiroteri</p>
05	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione sistema pastorale tradizionale	IA	<p>Elaborazione di un "Piano di Gestione Pascoli" come da LR 3/2014 e tenuto conto delle disposizioni in materia di Politica Agricola Comune e delle Misure Agrombientali del PSR, che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individui il carico ottimale sostenibile in rapporto alla quota, alla durata della stagione vegetativa, alla qualità del pascolo ed alla presenza di habitat e specie di interesse comunitario</li> <li>- preveda un piano di interventi di miglioramento e recupero dei siti di abbeverata per il bestiame in monticazione mirati alla limitazione di fenomeni di sovrapascolo e calpestio eccessivo localizzato, con effetti di degrado degli habitat ed erosione del suolo, tenuto conto delle disposizioni in materia di PAC e delle Misure del PSR;</li> <li>- adeguamento di fontanili ed abbeveratoi per favorire o permettere l'ingresso e l'uscita degli anfibî laddove la struttura del fontanile non lo</li> </ul>	GEN	A	<p><i>Triturus cristatus</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>, <i>Alectoris graeca</i>, <i>Gyps fulvus</i>, <i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>, <i>Pyrrhocorax graculus</i>, <i>Monticola saxatilis</i>, <i>Canis lupus</i>, <i>Ursus arctos</i>, Chiroteri</p>




				consenta agevolmente. <ul style="list-style-type: none"> <li>- stabilisca programmi di ripulitura dei fontanili utilizzati per l'abbeverata non in periodo riproduttivo degli anfibi (aprile-giugno);</li> <li>- comprenda azioni di riqualificazione della composizione floristica degli ambiente di pascolo mediante recinzione popolamenti floristici di interesse comunitario (endemiche, segnalate in liste rosse nazionali e convenzioni internazionali);</li> <li>- interventi di potenziamento delle popolazioni esigue con materiale vivaistico prodotto a partire da propaguli di provenienza locale e/o inserimento dei semi in una banca del germoplasma e/o coltivazione in uno o più giardini botanici per la conservazione ex situ.</li> </ul>			
06	Mantenimento dello stato di conservazione	Mantenimento sistema pastorale e minimizzazione rischio di predazione e conflittualità	IA IN	<p>Interventi attivi di protezione del bestiame dai predatori contribuiscono a limitare la conflittualità rispetto alla presenza dei grandi carnivori e necrofagi. Sono pertanto necessari sistemi incentivanti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione di aree di parto protette per bovini ed equini in alpeggio e realizzazione recinzioni temporanee per protezione e controllo;</li> <li>- stabulazione notturna delle greggi in stazzi dotati di sistemi di protezione elettrificati;</li> <li>- promozione di forme di cooperazione tra allevatori per il controllo/guardiania del bestiame e/o avvio progetti pilota di custodia consortile;</li> <li>- sperimentazione di sistemi di prevenzione danni basati su sistemi tecnologici innovativi (dissuasori acustici faunistici anche con eventuali sensori wireless per dissuadere a distanza la fauna) in collaborazione con le aziende zootecniche;</li> <li>- registrazione dei cani da guardiania alla anagrafe canina regionale e registrazione cani in alpeggio;</li> <li>- affidamento cani da pastore di razza Maremmano-Abruzzese selezionata in possesso della qualifica riconosciuta dall'E.N.C.I. addestrati in azienda e qualificati come cani da guardiania per le greggi;</li> <li>- istituzione di un gregge per la restituzione dei capi predati in alternativa all'indennizzo dei danni di cui alla LR 10/2003;</li> </ul> <p>Si ribadisce la vigenza del divieto di conduzione degli animali al pascolo incontrollato, ovvero "brado", nelle more della emanazione del Regolamento previsto dall'art.5 della LR 3/2014, ai sensi delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestali come da D.G.R. 315/2015.</p>	GEN	A	<p><i>Aquila chrysaetos</i>, <i>Gyps fulvus</i>, <i>Canis lupus</i>, <i>Ursus arctos</i></p> 
07	Mantenimento dello stato di conservazione	Mantenimento sistema pastorale e riqualificazione	IA IN	<p>Il mantenimento delle attività pastorali tradizionali contribuisce alla conservazione degli ecosistemi degli ambienti aperti delle montagne mediterranee e delle specie di interesse comunitario ad essi legate.</p>	GEN	A	<p><i>Aquila chrysaetos</i>, <i>Alectoris graeca</i>,</p>

	delle pratiche zootecniche		<p>Per favorire il mantenimento del sistema pastorale sono pertanto necessari interventi di miglioramento delle condizioni di allevamento in alpeggio e di riqualificazione delle pratiche zootecniche mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- miglioramento condizioni di allevamento per gli operatori del settore mediante interventi strutturali (realizzazione di strutture di ricovero da utilizzare nel periodo di alpeggio durante lo stazionamento delle greggi e degli operatori zootecnici addetti alla gestione ed al controllo degli stessi);</li><li>- miglioramento e/o incremento monitoraggio stato sanitario e promozione utilizzo di prodotti sanitari zootecnici fitoterapici in alternativa ai medicinali di sintesi (intervento già previsto laddove applicati i protocolli della zootecnica biologica);</li><li>- incentivi per utilizzo di svernanti, a base di invernata o di altri principi attivi letali per artropodi coprofagi, nel periodo di monticazione;</li><li>- miglioramento delle produzioni zootecniche sotto il profilo qualitativo (capi con iscrizione al libro genealogico; razze di bestiame autoctone e/o rare);</li><li>- valorizzazione delle produzioni zootecniche sinergica agli altri interventi (marchio di qualità, ecc.).</li></ul>		<p><i>Gyps fulvus,</i> <i>Pyrrhocorax,</i> <i>pyrrhocorax,</i> <i>Pyrrhocorax</i> <i>graculus,</i> <i>Montifringilla</i> <i>nivalis, Monticola</i> <i>saxatilis, Canis</i> <i>lupus, Ursus</i> <i>arctos, Chiroteri</i></p>		
08	Mantenimento dello stato di conservazione	Mantenimento e conservazione habitat degli ambienti forestali	RE	<p>La realizzazione di attività forestali all'interno dei Siti ZPS/SIC secondo modalità compatibili con la tutela della biodiversità di interesse comunitario, anche ai sensi della LR 3/2014, richiede:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- rilascio di individui arborei da preservare al taglio in quanto "alberi habitat" cioè con nidi e/o cavità con interdizione del taglio per un'area circolare di almeno 30 m di raggio;</li><li>- rilascio di isole di biodiversità (da definire in sede di VINCA)</li><li>- rilascio del legno giacente a terra da almeno tre anni;</li><li>- il materiale legnoso secco in piedi o con evidenti processi di disfacimento, o già a terra anche se verde, di diametro superiore a 30 cm deve essere rilasciato integralmente per la sua importante funzionalità ecologica.</li></ul> <p>Circostanze particolari quali: la sicurezza per l'incolumità di cose o persone in relazione alla contiguità con vie d'accesso (strade forestali, piste, sentieri riconosciuti), la localizzazione, la ricchezza complessiva di necromassa e le caratteristiche dendrometriche del bosco di appartenenza possono consentire deroghe ai limiti di cui sopra, previa autorizzazione dell'Ente gestore del sito.:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- rilascio di specie che costituiscono il sottobosco, con asportazione della sola ramaglia residua del taglio e rilascio lettieria;</li><li>- collocazione di nidi artificiali per Baile e per chiroteri, in legno o cemento/segatura da posizionare su tronchi;</li><li>- chiusura al traffico ordinario delle piste forestali con sbarre o altri mezzi inamovibili (fatta eccezione per gli aventi diritto di utilizzo forestale, i capisquadra e i responsabili della caccia di selezione - previa</li></ul>	GEN	A	<p><i>Ficedula</i> <i>albicollis, Canis</i> <i>lupus, Ursus</i> <i>arctos, Felis</i> <i>silvestris,</i> <i>Chiroteri</i></p>





				<p>autorizzazione da parte dell'Ente Gestore del Sito solo per il recupero dei capi di Cinghiale abbattuti, eventuale altra disposizione dell'Ente gestore relativamente ad attività connesse alle aziende agricole).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- calendarizzazione dei tagli tale da non compromettere il periodo riproduttivo dell'avifauna forestale e di svernamento dell'orso nelle aree sensibili, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>nelle faggete presso le aree di nidificazione di balia dal collare e di picchio dorso bianco il taglio è vietato nel periodo compreso tra il 1° aprile ed il 15 luglio di ogni anno.</li> <li>nelle aree forestali prossime ai siti di svernamento di orso marsicano il taglio è vietato nel periodo compreso tra il 1° novembre ed il 1° aprile di ogni anno.</li> </ul> </li> </ul>	LOC	A	<p><i>Hierophis viridiflavus, Canis lupus, Ursus arctos, Felis silvestris, Bubo bubo, Gyps fulvus</i></p>
09	Mantenimento dello stato di conservazione	Minimizzazione e/o eliminazione del rischio di mortalità di specie animali per collisione con infrastrutture antropiche	IA	<p>In considerazione del rischio di mortalità della fauna ed in particolare delle specie di interesse comunitario, per le quali sono documentati eventi di mortalità, risulta necessario proseguire ed incrementare le azioni già svolte dall'Ente Gestore al fine di minimizzare il rischio di collisione con infrastrutture antropiche ed è pertanto necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- potenziare ed estendere il posizionamento di dissuasori su tratte critiche, di cartellonistica di avviso agli automobilisti, di messa in sicurezza;</li> <li>- messa in sicurezza di elettrodotti MT;</li> <li>- rimozione recinzioni in filo spinato.</li> </ul>	LOC	A	Tutte
10	Limitazione del disturbo ai danni della specie	Minimizzazione e/o eliminazione di disturbo in aree e periodi sensibili	RE	<p>Azioni necessarie di minimizzazione e/o eliminazione di disturbo in aree e periodi sensibili comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- regolamentazione delle manifestazioni turistico/sportive</li> <li>- regolamentazione dell'arrampicata sportiva e delle vie di arrampicata;</li> <li>- illuminazione aree sportive, strutture recettive, impianti sciistici, ecc solo secondo normativa regionale vigente</li> <li>- regolamentazione accessi su sentieri esistenti in periodi sensibili (vigenti per pista Val d'Arano-Prati del Popolo);</li> <li>- posizionamento, ai sensi dell'art. 45 della LR 3/2014 e previa regolamentazione in accordo alle amministrazioni comunali, di barre di transito veicoli a motore in particolare nelle aree sensibili;</li> <li>- divieto di sorvolo a bassa quota, inferiore ad almeno 500 metri di altezza, dal 1° gennaio al 10 agosto di ogni anno con qualunque tipo di mezzo aereo a motore così in prossimità di pareti rocciose con accertata presenza di specie di avifauna protetta durante il periodo riproduttivo fatti salvi eventuali attività di studio e monitoraggio, o lavori ed interventi di gestione straordinaria all'interno del Sito previa preventiva autorizzazione dell'Ente Gestore. Il divieto non trova applicazione nel caso in cui si tratti di mezzi impiegati nelle operazioni a tutela dell'incolumità di persone o cose quali soccorso, vigilanza ed antincendio;</li> </ul>	LOC	A	

				<ul style="list-style-type: none"><li>- il divieto di attività di disturbo ed avvicinamento, che comportino presenza antropica regolare o occasionale, di accesso e transito durante il periodo compreso tra il 1° febbraio ed il 31 luglio di ogni anno in prossimità di pareti rocciose con siti riproduttivi di Accipitridi e Falconidi rupicoli salvo diverse disposizioni dell'Ente gestore;</li><li>- divieto di uso di fuochi d'artificio (in particolare colpi scuri cioè spari di giorno) e/o contenenti metalli pesanti in un raggio di almeno 2 km dalle pareti rocciose con siti riproduttivi di rapaci rupicoli tra il 1° febbraio ed il 31 luglio di ogni anno;</li><li>- divieto di realizzazione di foto e/o video presso le aree nido di Accipitridi e Falconidi salvo specifiche autorizzazioni dell'Ente Gestore;</li></ul>		
11	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione attività venatoria	RE	<p>Per il territorio del SIC esterno al Parco Sirente Velino:</p> <p>è fatto divieto di cacciare utilizzando proiettili in piombo per armi a canna rigata caricate a palla. Il divieto si estende anche alle munizioni spezzate (pallini in piombo) nelle aree con presenza di specie necrofaghe.</p> <p>è fatto divieto di svolgimento dell'attività di addestramento e di allenamento di cani da caccia, con o senza sparo, nonché le gare cinofile tra il 01 marzo e l'inizio dell'attività venatoria in base alle date stabilite ogni anno dal rispettivo calendario venatorio. Sono fatte salve le gare cinofile non a carattere venatorio autorizzate dall'Ente gestore previa valutazione di incidenza.</p> <p>Non possono essere realizzati nuovi appostamenti fissi con o senza richiami vivi, fatta eccezione per gli appostamenti costruiti specificatamente per la caccia di selezione agli Ungulati concordati ed autorizzati dall'Ente Gestore del SIC, previa comunicazione dell'ubicazione, delle modalità e dei materiali costruttivi degli stessi. Nel territorio non si potranno realizzare nuove zone addestramento/allenamento cani con sparo o senza sparo, nuove Aree cinofile anche di carattere temporaneo, nuove Aziende Agri Turistico Venatorie.</p> <p>La caccia di selezione viene realizzata ai sensi dell'art. 18 della Legge 157/92 e dell'art. 11- quaterdecies, c.5, della Legge 248/2005. Essa è attivata con le tecniche della postazione fissa o cerca. Gli obiettivi minimi, i periodi, la quantificazione e la ripartizione in sessi e classi di età del piano di prelievo, le aree di intervento, nonché gli abbattimenti pregressi realizzati (distinti nei sessi e nelle classi di età), devono essere trattati nel piano abbattimento annuale per la caccia di selezione elaborato dall' ATC in accordo con l'Ente gestore del sito. Tali piani devono essere assoggettati al parere vincolante dell'ISPRA.</p>		
12	Fruizione turistica sostenibile	Canalizzazione flussi turistici	IA	<p>Oltre alle misure regolamentari sono inoltre necessarie azioni volte alla canalizzazione dei flussi turistici mediante il mantenimento di sentieri e ippovie e la qualificazione per la fruizione di ulteriori sentieri tematici oltre a quelli già realizzati dall'Ente Gestore.</p>	LOC	M A

DPH - DIPARTIMENTO TURISMO CULTURA PATRIMONIO

REGIONE ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE


10/06/2017

Dispositivo

Tutti



13	Mantenimento dello stato di conservazione	Repressione del prelievo/raccolta illegale di flora e fauna e di introduzione di taxon esotici/invasivi	IA	<p>Le misure sono volte ad attuare interventi di repressione del prelievo/raccolta illegale di flora e fauna, dell'introduzione di taxon esotici/invasivi. Le azioni minime da prevedere, in via preliminare, comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– miglioramento attività di sorveglianza mediante incremento di proprio personale dedicato e attivazione specifiche convenzioni (CUTFAAC, Corpi di Polizia civile e militare dello Stato e degli Enti Pubblici territoriali, Corpo Nazionale Guardie Ecozoofile, Guardie Ecologiche Volontarie, ecc.);</li> <li>– incremento sistemi di videosorveglianza e incremento strumentazione, dotazione per personale di sorveglianza, cani antiveleno.</li> </ul>	GEN	A	Tutte
14	Mantenimento dello stato di conservazione	Minimizzazione e/o eliminazione del rischio di trasmissione patogeni domestici/selvatici ed ibridazione con forme domestiche	IA IN	<p>Numerose patologie, non comprese nel Piano Sanitario Nazionale, oltre a rappresentare importanti e gravi zoonosi, possono determinare potenziali rilevanti effetti sulla fauna mettendone anche a serio rischio la conservazione. Il vagantismo canino e felino, derivante da una mancato controllo di cani e gatti padronali, può anch'esso avere effetti importanti nella trasmissione di patogeni nell'ambiente ed ai carnivori di interesse comunitario. Le azioni minime da prevedere comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– monitoraggio sanitario (sierologico, biochimico e parassitario) fauna selvatica anche in collaborazione con ASSL, IZS;</li> <li>– Monitoraggio e gestione dello stato sanitario dei pascoli e/o eventuale risanamento;</li> <li>– gestione sanitaria bestiame e profilassi per patologie non inserite nel Piano Sanitario Nazionale anche mediante specifici incentivi;</li> <li>– monitoraggio vagantismo canino e felino in collaborazione con ASSLL e Comuni;</li> <li>– incentivi per la gestione sanitaria cani pastore e cani padronali;</li> <li>– incentivi per gestione sanitaria gatti vaganti e padronali;</li> <li>– divieto di abbandono e/o mancato controllo di cani;</li> <li>– controllo delle zoonosi mediante indagini sanitarie dirette/indirette in collaborazione con ASSLL e IZS.</li> </ul>	GEN	A	<p><i>Ursus arctos</i>, <i>Canis lupus</i>, <i>Felis silvestris</i>, <i>Gyps fulvus</i></p>
15	Limitazione del disturbo ai danni della specie	Conservazione dell'orso bruno marsicano	IA RE	<p>L'area del SIC Serra Gole di celano, seppure periferica rispetto alla core area della popolazione, è una importante area di connessione nel sistema di aree protette dell'Appennino centrale, utilizzata da esemplari erratici provenienti dalla core area e in spostamento in particolare verso le porzioni settentrionali dell'areale, è inoltre documentata la presenza stabile di alcuni individui e di zone di svernamento/riproduzione.</p> <p>La conservazione della specie richiede l'attuazione di misure specifiche, in parte previste nell'ambito delle altre azioni/misure.</p>	GEN	A	<i>Ursus arctos</i>

16	Miglioramento dello stato di conservazione	Studio per la realizzazione dell'adeguamento perimetrale del SIC alla presenza di habitat di specie d'interesse comunitario in	MR	<p>Nell'area sono stati realizzati tre progetti Life Natura (LIFE94 NAT/IT/001140 "Habitat Gole rupestri", LIFE98 NAT/IT/005114 "Urgent actions for Bear in the SIC of the Sirente-Velino Regional Park", LIFE03 NAT/IT/000151 "Conservation of Brown bear in the sites of the Sirente-Velino Regional Park") per la conservazione dell'orso.</p> <p>Azioni minime ed urgenti da attuare nel sito comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- miglioramento stato conoscenze nel Sito mediante azioni di monitoraggio specifiche e mirate in aree di ricorrenza delle osservazioni registrate negli ultimi venti anni anche con l'ausilio delle tecniche di indagine genetica non invasiva;</li><li>- tutela prioritaria dei siti maggiormente significativi per l'orso presenti nel Sito (aree di svernamento e/o riproduzione) e delle aree di alimentazione regolarmente utilizzate dalla specie;</li><li>- miglioramento aree di connessione in particolare tra aree esterne/interne al Parco (tra cui prioritarie sono la minimizzazione del rischio collisione stradale, la tutela delle gallerie naturali esistenti adiacenti al Sito in zona Cocullo e San Rocco);</li><li>- regolamentazione, in coordinamento con gli Enti competenti, dell'attività venatoria nelle aree del Sic esterne al Parco e della adiacente area della ZPS (IT7110130) esterna al Parco;</li><li>- monitoraggio sanitario degli animali domestici e della fauna selvatica ed in particolare del cinghiale in particolare per il rischio di trasmissione del Morbo di Aujeszky (probabile causa di decesso per un esemplare rinvenuto nel 2012 nell'area del Sirente);</li><li>- azioni mirate alla prevenzione e limitazione dei danni alla zootecnia (causati nel sito in maggiore misura dal lupo ma anche dall'orso) al fine di limitare la conflittualità tra allevatori e grandi carnivori presenti nel sito;</li><li>- interventi di miglioramento del controllo del randagismo canino in collaborazione con gli Enti competenti;</li><li>- nelle aree forestali prossime ai siti di svernamento di orso marsicano il taglio è vietato nel periodo compreso tra il 1° novembre ed il 1° aprile di ogni anno.</li></ul>	GEN	A	Tutti 

		ambiti prossimi esterni all'attuale confine		confini. • cartografia GIS nuovo perimetro proposto.			
17	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione dei Siti N2000	PD	Al fine di dotare tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del sito delle competenze necessarie a perseguire (ciascuno per le proprie funzioni e responsabilità) una efficace attuazione del Piano di Gestione risulta necessario organizzare un corso territoriale di formazione, della durata di almeno 3 giornate, da replicare nei diversi settori ed ambiti territoriali del SIC inerente le tematiche generali della rete N2000 e la loro applicazione sul territorio, i contenuti del PdG, il ruolo dell'Ente Gestore. Al corso di formazione saranno chiamati a partecipare amministratori, tecnici e funzionari dei Comuni interessati dai Siti N2000; operatori economici locali, insegnanti delle scuole dei Comuni interessati dai Siti N2000, liberi professionisti operanti sul territorio (agronomi, forestali, veterinari, biologi, naturalisti, ingegneri, architetti, geometri). Il corso sarà tenuto da esperti di gestione della Rete Natura 2000, naturalisti ed economisti esperti di sviluppo rurale e da tecnici dell'Ente Gestore e dei servizi Agricoltura, Foreste e Tutela della Natura della Regione Abruzzo.	GEN	A	Tutti
18	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Installazione di cartellonistica informativa	IA	Al fine di perseguire la tutela del SIC a dei Siti N2000 e migliorare la conoscenza delle sue caratteristiche naturalistiche da parte di tutti coloro che ne fruiscono a vario titolo, nonché per sostenere una valorizzazione economica del SIC di tipo eco-sostenibile, in accordo con le esigenze conservazionistiche risulta necessario installare pannelli informativi e didattici nelle località di maggiore frequentazione di fruitori e in quelle di particolare interesse naturalistico e storico- culturale, lungo strade e sentieri e in punti che non pregiudichino la qualità del paesaggio. I pannelli descriveranno mediante testi, immagini e cartografie gli habitat presenti, le norme di comportamento, le opportunità di fruizione, ecc.).	GEN	M	Tutti
19	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Produzione di materiale informativo, didattico e di educazione ambientale	IA	Al fine di perseguire la tutela del SIC e dei Siti N2000 e migliorare la conoscenza delle sue caratteristiche naturalistiche da parte di tutti coloro che ne fruiscono a vario titolo, nonché per sostenere una valorizzazione economica del SIC di tipo eco-sostenibile, in accordo con le esigenze conservazionistiche risulta necessario realizzare almeno: un pieghevole informativo, una guida, una mappa naturalistica del SIC.	GEN	M	Tutti
20	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Assistenza tecnica e informazione agli operatori sull'attuazione di buone pratiche	IA	Al fine di mantenere e sviluppare le attività agro-silvo-pastorali di tipo tradizionale secondo modalità compatibili con la tutela dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario presenti nei SIC e promuovere le attività produttive coerenti con le misure di conservazione e gli indirizzi gestionali identificati dal PdG a sostegno dell'economia locale è	GEN	M	Tutti



	agro-silvo-pastorali e di sviluppo turistico		importante creare la consapevolezza da parte della popolazione locale. Risulta pertanto necessario pianificare ed organizzare attività di comunicazione rivolte agli operatori economici agro-silvo-pastorali e turistici in occasione delle emanazione dei bandi del PSR Abruzzo 2014-2020 per le diverse linee di finanziamento. Le attività di comunicazione potranno comprendere seminari informativi, diffusione di linee guida e attività di sostegno per la predisposizione per le richieste di finanziamento.				
21	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Produzione materiale tecnico-scientifico	IA	Al fine di promuovere la programmazione e/o progettazione di interventi sul territorio compatibili con la conservazione del Sito risulta necessaria la produzione di materiale tecnico-scientifico (comprendente dati di sintesi e cartografie) di supporto alle attività di progettazione rivolto a tecnici di enti pubblici e liberi professionisti, operatori economici, aziende, imprese.	GEN	A	Tutti
22	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Campagna di sensibilizzazione	IA	Al fine di migliorare lo stato di conservazione degli habitat del SIC è fondamentale l'adozione di comportamenti rispettosi delle esigenze di tutela delle norme di comportamento e di fruizione fissate dal PdG. L'azione prevede: <ul style="list-style-type: none"><li>- la diffusione degli strumenti di comunicazione (depliant, manifesti, conferenze);</li><li>- attività di comunicazione (conferenze, eventi, ecc.) più idonei per ciascun target (associazioni sportive dell'outdoor, organizzazioni che svolgono servizi turistici, ecc.);</li><li>- attività specifiche di educazione ambientale rivolte a studenti di vario ordine e grado.</li></ul>	GEN	M	Tutti
23	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Sito WEB dedicato al SIC	IA	Sul sito Web dell'Ente Gestore dovranno essere implementate le informazioni inerenti N2000, habitat, specie di interesse comunitario, PdG, Misure di conservazione.	GEN	A	Tutti

(IA – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)

(Loc – Localizzata, Gen – Generale)

(P – Priorità, A – alta, MA – medio alta, M – media, MB – medio bassa, B – bassa, ND – non definita)



# Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Mediterranea

## SIC IT7110090 Colle del Rascito

Regione biogeografica: Mediterranea  
Area (ha): 1.037

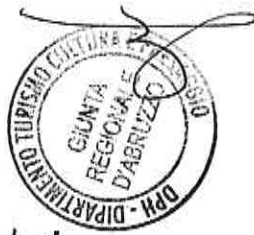
Comuni: Collaramele, Ortona dei Marsi, Pescina

Ente gestore: Ente Parco Regionale Sirente Velino

Vincoli di tutela e pianificazione esistenti:

- Parco Naturale Regionale Sirente Velino
- Vincolo Idrogeologico
- Vincolo Paesaggistico

Il presente atto, composto di  
n. .../... fogli e di n. 17 fac-  
ciate è conforme all'originale.



### Vulnerabilità del sito:

- Minacce e fattori di pressione: A02, A02.03, A03, A03.03, A04.01.01, A04.01.03, A04.03, A05, A07, A08, A10.01, A10.02, A11, B06, B07, D01.01, D01.02, D02.01.01, D02.03, E01.02, E03.01, E03.04, E06.02, F03.02, F03.02.01, F03.02.02, F03.02.03, F04, F04.01, G01, G01.02, G01.03, G01.03.02, G05, G05.09, G05.11, H01, H01.05, H01.08, H02, H05.01, H06.01.01, H06.02, I01, I03.01, J01, J03.01.01, K02.01, K03.03, K03.05, K03.06, L03, L05, M01.01, M01.02

ALLEGATO come parte integrante alla dell-  
berazione n. ~~562~~ del ~~5.01.2017~~  
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Fabrizio Bernardini  
BAGIA LUCCIANO

# Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE (indicate nel Formulario del Sito aggiornato al 10-2013)

Cod. Habitat	Descrizione
51.30	Formazioni a <i>Juniperus</i> spp. su lande o prati calcicoli
62.10*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)
62.20*	*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue di <i>Thero-Brachypoditea</i>
65.10	Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard (non indicate nel Formulario del Sito aggiornato al 10-2013)

Cod. Habitat	Descrizione
91AA*	*Boschi orientali di quercia bianca

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti nel Piano di Gestione per l'esclusione

Cod. Habitat	Descrizione
65.10	Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )




## Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OGGETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT INTERESSATI
01	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Piano di gestione pascoli	RE	Elaborazione di un "Piano di Gestione Pascoli" che individui il carico ottimale sostenibile in rapporto alla quota, alla durata della stagione vegetativa, alla qualità del pascolo ed alla presenza di habitat e specie di interesse comunitario, ai sensi della LR 3/2014, e tenuto conto delle disposizioni in materia di Politica Agricola Comune e delle Misure Agromontali del PSR.	GEN	A	62.10*, 62.20
02	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Limitazione eccessivo carico zootecnico localizzato	IA	Incremento di siti di abbeverata per il bestiame in monticazione e limitazione di fenomeni di sovrapascolo e calpestio eccessivo localizzato con effetti di degrado degli habitat ed erosione del suolo	LOC	A	62.10*, 62.20
03	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Controllo del rischio di predazione e conflittualità nei sistemi pascolivi	IA	<p>L'abbandono delle attività pastorali tradizionali determina il degrado degli habitat degli ambienti aperti che si manifesta con la colonizzazione da parte di specie legnose e conseguente riduzione degli habitat. Interventi attivi di protezione del bestiame dai predatori, oltre a limitare la conflittualità rispetto alla presenza dei grandi carnivori, determinano il miglioramento complessivo delle condizioni di allevamento contribuendo al suo mantenimento. Sono pertanto necessari interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione di aree di parto protette per bovini ed equini in alpeggio e realizzazione recinzioni temporanee per protezione e controllo;</li> <li>- stabulazione notturna delle greggi in stazzi dotati di sistemi di protezione elettrificati;</li> <li>- promozione di forme di cooperazione tra allevatori per il controllo/guardiania del bestiame e/o avvio progetti pilota di custodia consortile;</li> <li>- sperimentazione di sistemi di prevenzione danni basati su sistemi tecnologici innovativi (dissuasori acustici anche con eventuali sensori wireless per dissuadere a distanza la fauna) in collaborazione con le aziende zootecniche;</li> <li>- registrazione dei cani da guardiania alla anagrafe canina regionale e registrazione cani in alpeggio;</li> <li>- affidamento cani da pastore di razza Maremmano-Abruzzese selezionata in possesso della qualifica riconosciuta dall'E.N.C.I. addestrati in azienda e qualificati come cani da guardiania per le greggi;</li> <li>- istituzione di un gregge per la restituzione dei capi predati in alternativa all'indennizzo dei danni di cui alla LR 10/2003.</li> </ul>	GEN	A	62.10*, 62.20



				Si ribadisce la vigenza del divieto di conduzione degli animali al pascolo incontrollato, ovvero "brado", nelle more della emanazione del Regolamento previsto dall'art.5 della LR 3/2014, ai sensi delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestali come da D.G.R 315/2015.			
04	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Mantenimento sistema pastorale tradizionale	IA	L'abbandono delle attività pastorali tradizionali determina il degrado degli habitat degli ambienti aperti che si manifesta con la colonizzazione da parte di specie legnose e conseguente riduzione degli habitat. Per favorire il mantenimento del sistema pastorale sono pertanto necessari interventi di miglioramento delle condizioni di allevamento in alpeggio e di riqualificazione delle pratiche zootecniche mediante: - miglioramento condizioni di allevamento per gli operatori del settore mediante interventi strutturali (realizzazione di strutture di ricovero da utilizzare nel periodo di alpeggio durante lo stazionamento delle greggi e degli operatori zootecnici addetti alla gestione ed al controllo degli stessi); - miglioramento e/o incremento monitoraggio stato sanitario e promozione utilizzo di prodotti sanitari zootecnici fitoterapici in alternativa ai medicinali di sintesi (intervento già previsto laddove applicati i protocolli della zootecnia biologica); - miglioramento delle produzioni zootecniche sotto il profilo qualitativo (capi con iscrizione al libro genealogico; razze di bestiame autoctone e/o rare); - valorizzazione delle produzioni zootecniche sinergica agli altri interventi (marchio di qualità, ecc.).	GEN	A	62.10*, 62.20
05	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Diffusione usi forestali per selvicoltura compatibile	IA IN RE	Tutela e miglioramento querceti (tagliate di fine turno dei cedui < 5 ha; rilascio di 80-120 matricine di preferenza in gruppi).	GEN	M	91AA
06	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Rimozione detrattoni ambientali	IA	Attivazione, in collaborazione con gli Enti competenti, di programmi di rimozione di detrattoni ambientali (rifiuti, recinzioni fatiscenti, ecc.).	LOC	M	Tutti
07	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli habitat	MR	Il monitoraggio degli habitat è da effettuarsi mediante rilevamento diretto, volto ad analizzare principalmente la caratterizzazione floristico-sociologica e la distribuzione delle cenosi nel sito, avvalendosi ove necessario di analisi indirette dell'area (fotointerpretazione). Per ciascun habitat dovranno essere rilevati come elementi minimi l'estensione dell'habitat e la composizione floristica, quest'ultima intesa come verifica della presenza delle specie di riferimento secondo il "Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Dir. 92/43/CEE". Metodologie e	GEN	A	Tutti





				periodicità seguono il manuale di monitoraggio habitat di interesse comunitario in Italia ("Manuali per il monitoraggio di specie ed habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: habitat" - ISPRA-MATT, 2016).			
08	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione dei Siti N2000	PD	Al fine di dotare tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del sito delle competenze necessarie a perseguire (ciascuno per le proprie funzioni e responsabilità) una efficace attuazione del Piano di Gestione risulta necessario organizzare un corso territoriale di formazione, della durata di almeno 3 giornate, da replicare nei diversi settori ed ambiti territoriali del SIC inerente le tematiche generali della rete N2000 e la loro applicazione sul territorio, i contenuti del PdG, il ruolo dell'Ente Gestore. Al corso di formazione saranno chiamati a partecipare amministratori, tecnici e funzionari dei Comuni interessati dai Siti N2000; operatori economici locali, insegnanti delle scuole dei Comuni interessati dai Siti N2000, liberi professionisti operanti sul territorio (agronomi, forestali, veterinari, biologi, naturalisti, ingegneri, architetti, geometri). Il corso sarà tenuto da esperti di gestione della Rete Natura 2000, naturalisti ed economisti esperti di sviluppo rurale e da tecnici dell'Ente Gestore e dei servizi Agricoltura, Foreste e Tutela della Natura della Regione Abruzzo.	GEN	A	Tutti
09	Fruizione turistica sostenibile	Canalizzazione flussi turistici	IA	Oltre alle misure regolamentari sono inoltre necessarie azioni volte alla canalizzazione dei flussi turistici mediante il mantenimento di sentieri e ippovie e la qualificazione per la fruizione di ulteriori sentieri tematici oltre a quelli già realizzati dall'Ente Gestore	LOC	M A	Tutti
10	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Installazione di cartellonistica informativa	IA	Al fine di perseguire la tutela del SIC a dei Siti N2000 e migliorare la conoscenza delle sue caratteristiche naturalistiche da parte di tutti coloro che ne fruiscono a vario titolo, nonché per sostenere una valorizzazione economica del SIC di tipo eco-sostenibile, in accordo con le esigenze conservazionistiche risulta necessario installare pannelli informativi e didattici nelle località di maggiore frequentazione di fruitori e in quelle di particolare interesse naturalistico e storico-culturale, lungo strade e sentieri e in punti che non pregiudichino la qualità del paesaggio. I pannelli descriveranno mediante testi, immagini e cartografie gli habitat presenti, le norme di comportamento, le opportunità di fruizione, ecc.).	GEN	A	Tutti
10	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Produzione di materiale informativo, didattico e di	IA	Al fine di perseguire la tutela del SIC e dei Siti N2000 e migliorare la conoscenza delle sue caratteristiche naturalistiche da parte di tutti coloro che ne fruiscono a vario titolo, nonché per sostenere una valorizzazione economica del SIC di tipo eco-sostenibile, in accordo con le esigenze	GEN	A	Tutti



	educazione ambientale		conservazionistiche risulta necessario realizzare almeno: un pieghevole informativo, una guida, una mappa naturalistica del SIC.				
12	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Assistenza tecnica e informazione agli operatori sull'attuazione di buone pratiche agro-silvo-pastorali e di sviluppo turistico incentivabili dal PSR	IA	Al fine di mantenere e sviluppare le attività agro-silvo-pastorali di tipo tradizionale secondo modalità compatibili con la tutela dello stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario presenti nei SIC e promuovere le attività produttive coerenti con le misure di conservazione e gli indirizzi gestionali identificati dal PdG a sostegno dell'economia locale è importante creare la consapevolezza da parte della popolazione locale. Risulta pertanto necessario pianificare ed organizzare attività di comunicazione rivolte agli operatori economici agro-silvo-pastorali e turistici in occasione delle emanazione dei bandi del PSR Abruzzo 2014-2020 per le diverse linee di finanziamento. Le attività di comunicazione potranno comprendere seminari informativi, diffusione di linee guida e attività di sostegno per la predisposizione per le richieste di finanziamento.	GEN	A	Tutti
13	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Produzione materiale tecnico-scientifico	IA	Al fine di promuovere la programmazione e/o progettazione di interventi sul territorio compatibili con la conservazione del Sito risulta necessaria la produzione di materiale tecnico-scientifico (comprendente dati di sintesi e cartografie) di supporto alle attività di progettazione rivolto a tecnici di enti pubblici e liberi professionisti, operatori economici, aziende, imprese.	GEN	A	Tutti
14	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Campagna di sensibilizzazione	IA	Al fine di migliorare lo stato di conservazione degli habitat del SIC è fondamentale l'adozione di comportamenti rispettosi delle esigenze di tutela delle norme di comportamento e di fruizione fissate dal PdG. L'azione prevede: - la diffusione degli strumenti di comunicazione (depliant, manifesti, conferenze); - attività di comunicazione (conferenze, eventi, ecc.) più idonei per ciascun target (associazioni sportive dell'outdoor, organizzazioni che svolgono servizi turistici, ecc.); - attività specifiche di educazione ambientale rivolte a studenti di vario ordine e grado.	GEN	A	Tutti
15	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Sito WEB dedicato al SIC	IA	Sul sito Web dell'Ente Gestore dovranno essere implementate le informazioni inerenti N2000, habitat e specie di interesse comunitario, PdG, Misure di conservazione	GEN	A	Tutti



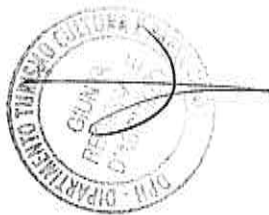
**Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario  
(All. I e art. 4 Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II – IV Dir. Habitat 92/43/CEE)**

**Specie faunistiche – Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE e riferite all'art.4 della Dir 2009/147 CEE  
(indicate nel Formulario del Sito aggiornato al 10-2013)**

Cod. Specie	Nome scientifico	
A379	<i>Emberiza hortulana</i>	All. I
A338	<i>Lanius collurio</i>	All. I
A246	<i>Lullula arborea</i>	All. I

**Specie floristiche e faunistiche – Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE  
(indicate nel Formulario del Sito aggiornato al 10-2013)**

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
A	5357	<i>Bombina pachyus</i>	X	X
A	5367	<i>Salamandrina perspicillata</i>	X	X



**Specie floristiche e faunistiche di cui all' All. I e riferite all'art. 4 della Dir. Uccelli 2009/147/CE e di cui agli allegati II-IV, V della Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard (non indicate nel Formulario del Sito aggiornato al 10-2013)**

Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH	Allegato V DH
B	A412	<i>Alectoris graeca</i>	X			
B	A255	<i>Anthus campestris</i>	X			
B	A346	<i>Pyrrhonorax pyrrhonorax</i>	X			
B	A078	<i>Gyps fulvus</i>	X			
B	A280	<i>Monticola saxatilis</i>	Art. 4			
B	A358	<i>Montifringilla nivalis</i>	Art. 4			
B	A267	<i>Prunella collaris</i>	Art. 4			
B	A345	<i>Pyrrhonorax graculus</i>	Art. 4			
I	1065	<i>Euphrydryas provincialis</i>		X		
I	1084*	<i>*Osmoderma eremita</i>		X	X	
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>		X	X	
A	1205	<i>Hyla intermedia</i>			X	
A	1206	<i>Rana italica</i>			X	
R	1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>		X		
R	1250	<i>Podarcis sicula</i>			X	
R	1281	<i>Zamenis longissima [Elaphe longissima]</i>			X	
M	1352*	<i>*Canis lupus</i>		X	X	




## Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	SPECIE INTERESSATE
01	Miglioramento dello stato di conservazione	Incentivazione pratiche agricole tradizionali	IN	Al fine di mantenerne e migliorare il grado di naturalità degli ecosistemi agrari sono necessari interventi di mantenimento e/o diffusione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- colture cerealicole e produzione di cereali minori e/o a semina primaverile (farro, solina, grano marzuolo, orzo, etc.) in osservanza del PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari di cui al DM 22/2/2014;</li> <li>- delle colture arborate tradizionali (si considerano solo piante con diametro al petto &gt; 30 cm, comprese piante morte o deperenti purché in piedi);</li> <li>- cespugli, siepi, muretti a secco e pietraie nelle aree coltivate;</li> <li>- pratica della capitozzatura dei salici</li> <li>- recupero (potatura, innesto) di piante fruttifere (pomacee prunacee) arboree in frutteti in abbandono prioritariamente in aree forestali e/o ecotonali/forestali.</li> </ul>	GEN	A	<i>Osmoderma eremita</i> , <i>Elaphe quatrolineata</i> , <i>Podarcis sicula</i> , <i>Zamenis longissima</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Lanius collurio</i>
02	Miglioramento dello stato di conservazione	Applicazione di buone pratiche nella gestione delle superfici agricole	IN	Al fine di migliorare lo stato di conservazione delle specie negli ecosistemi agricoli, nel rispetto degli obiettivi agro ambientali delle misure previste nel PSR, sono promossi interventi di incentivazione per: <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'introduzione della barra d'involo da porre davanti alle lame falcianti per contenere il rischio di uccisione della fauna selvatica</li> <li>- la posticipazione dello sfalcio dopo il 10 luglio oltre 800 m s.l.m.</li> <li>- il mantenimento delle stoppie (alte almeno fino a 30 cm) fino al 31 Gennaio;</li> <li>- la diffusione della pratica del maggese</li> <li>- il mantenimento delle popolazioni di specie di interesse comunitario mediante semina di colture a perdere e intercalari;</li> <li>- l'uso di semi biologici o non concati;</li> <li>- la diffusione della pratica della concimazione organica.</li> </ul>	GEN	M	<i>Elaphe quatrolineata</i> , <i>Podarcis sicula</i> , <i>Zamenis longissima</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Lanius collurio</i>
03	Mantenimento dello stato di conservazione	Interventi di protezione degli ambienti agricoli tradizionali	IA	Gli ambienti agricoli tradizionali, dove aree coltivate, prati falciabili e fasce alberate e nuclei boscati, costituiscono habitat di riproduzione ed alimentazione per molte specie. Interventi attivi di protezione delle coltivazioni dagli animali selvatici determinano un miglioramento complessivo delle condizioni di coltivazione e contribuiscono al mantenimento di tali ecosistemi. Sono pertanto necessari interventi di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- protezione delle coltivazioni anche mediante cooperazione tra agricoltori per</li> </ul>	LOC	A	<i>Elaphe quatrolineata</i> , <i>Podarcis sicula</i> , <i>Zamenis longissima</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Emberiza</i>


			recinzione fondi agricoli confinanti.			<i>hortulana</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Lanius collurio</i>	
04	Mantenimento dello stato di conservazione	Interventi di protezione degli ambienti agricoli tradizionali	IA	Questa misura è volta a migliorare la compatibilità delle attività agro-silvo-pastorali ed antropiche con il mantenimento e/o miglioramento qualitativo dell'idoneità per le specie di interesse comunitario legate alle cenosi degli habitat di acqua dolce anche in considerazione della scarsità di piccoli ambienti umidi e di raccolte d'acqua diffusi sul territorio del sito. Le azioni minime da prevedere sugli habitat d'acqua dolce comprendono: - attivazione di un programma di controllo, monitoraggio e gestione dei depuratori comunali; - incentivi per la realizzazione di impianti di fitodepurazione anche posti a valle delle strutture di depurazione esistenti, con finalità di fittitura; - incentivi per l'utilizzo di sistemi di agricoltura biologica; - attuazione di eventuali tagli di piante alloctone in aree ripariali nel periodo 1 settembre-28 febbraio; - realizzazione e il recupero di specchi d'acqua e invasi con superficie superiore a 500 mq con vegetazione ripariale; - creazione di nuove pozze e/o piccoli stagni o per il recupero degli esistenti (la realizzazione di nuove pozze dovrà avvenire mediante le tecniche dell'ingegneria naturalistica ai fini del raggiungimento della naturalità degli habitat risultanti, dovranno inoltre essere utilizzate specie vegetali coerenti con la vegetazione naturale di provenienza locale certificata per la messa a dimora sulle sponde delle nuove pozze o per la rinaturalizzazione delle esistenti) - l'esecuzione degli interventi (di estensione superiore a 500 mq se finalizzati anche ai Chiroteri) dovrà prevedere la realizzazione di recinzioni in legno per escludere al pascolo parzialmente o totalmente le pozze a favore della presenza degli anfibi; - adeguamento di fontanili ed abbeveratoi per favorire o permettere l'ingresso e l'uscita degli anfibi laddove la struttura del fontanile non lo consenta agevolmente.	MA	A	Anfibi
05	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione sistema pastorale tradizionale	IA	Elaborazione di un "Piano di Gestione Pascoli" *, come da LR 3/2014 e tenuto conto delle disposizioni in materia di Politica Agricola Comune e delle Misure Agromontali del PSR, che: - individui il carico ottimale sostenibile in rapporto alla quota, alla durata della stagione vegetativa, alla qualità del pascolo ed alla presenza di habitat e specie di interesse comunitario - preveda un piano di interventi di miglioramento e recupero dei siti di	GEN	A	<i>Triturus</i> <i>carnifex</i> , <i>Alecton</i> , <i>graeca</i> , <i>Gyps</i> <i>fulvus</i> , <i>Pyrrhocorax</i> , <i>pyrrhocorax</i> , <i>Pyrrhocorax</i>



				<p>abbeverata per il bestiame in monticazione mirati alla limitazione di fenomeni di sovrappascolo e calpestio eccessivo localizzato con effetti di degrado degli habitat ed erosione del suolo;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- stabilisce programmi di ripulitura dei fontanili utilizzati per l'abbeverata non in periodo riproduttivo degli anfibi (aprile-giugno);</li> <li>- compreda azioni di riqualificazione della composizione floristica degli ambiente di pascolo mediante recinzione popolamenti floristici di interesse comunitario (endemiche, segnalate in liste rosse nazionali e convenzioni internazionali);</li> <li>- interventi di potenziamento delle popolazioni esigue con materiale vivaistico prodotto a partire da propaguli di provenienza locale e/o inserimento dei semi in una banca del germoplasma e/o coltivazione in uno o più giardini botanici per la conservazione ex situ;</li> <li>- preveda interventi di controllo del <i>Senecio inaequidens</i> o <i>Senecio africano</i>;</li> <li>- adeguamento di fontanili ed abbeveratoi per favorire o permettere l'ingresso e l'uscita degli anfibi laddove la struttura del fontanile non lo consenta agevolmente.</li> </ul>			<p><i>graculus</i>, <i>Montifringilla</i> <i>nivalis</i>, <i>Monticola</i> <i>saxatilis</i>, <i>Canis</i> <i>lupus</i></p>
06	Mantenimento dello stato di conservazione	Mantenimento sistema pastorale e minimizzazione rischio di predazione e conflittualità	IA IN	<p>Interventi attivi di protezione del bestiame dai predatori contribuiscono a limitare la conflittualità rispetto alla presenza dei grandi carnivori e necrofagi. Sono pertanto necessari sistemi incentivanti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione di aree di parto protette per bovini ed equini in alpeggio e realizzazione recinzioni temporanee per protezione e controllo;</li> <li>- stabilizzazione notturna delle greggi in stazzi dotati di sistemi di protezione elettrificati;</li> <li>- promozione di forme di cooperazione tra allevatori per il controllo/guardiania del bestiame e/o avvio progetti pilota di custodia consortile;</li> <li>- sperimentazione di sistemi di prevenzione danni basati su sistemi tecnologici innovativi (dissuasori acustici faunistici anche con eventuali sensori wireless per dissuadere a distanza la fauna) in collaborazione con le aziende zootecniche;</li> <li>- registrazione dei cani da guardiania alla anagrafe canina regionale e registrazione cani in alpeggio;</li> <li>- affidamento cani da pastore di razza Maremmano-Abruzzese selezionata in possesso della qualifica riconosciuta dall'E.N.C.I. addestrati in azienda e qualificati come cani da guardiania per le greggi;</li> <li>- istituzione di un gregge per la restituzione dei capi predati in alternativa all'indennizzo dei danni di cui alla LR 10/2003.</li> </ul> <p>Si ribadisce la vigenza del divieto di conduzione degli animali al pascolo</p>	GEN	A	<p><i>Gyps fulvus</i>, <i>Canis lupus</i></p> 

			incontrollato, ovvero "brado", nelle more della emanazione del Regolamento previsto dall'art.5 della LR 3/2014, ai sensi delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestali come da D.G.R. 31/5/2015.				
07	Mantenimento dello stato di conservazione	Mantenimento sistema pastorale e riqualificazione delle pratiche zootecniche	IA IN RE	<p>Il mantenimento delle attività pastorali tradizionali contribuisce alla conservazione degli ecosistemi degli ambienti aperti delle montagne mediterranee e delle specie di interesse comunitario ad essi legate.</p> <p>Per favorire il mantenimento del sistema pastorale sono pertanto necessari interventi di miglioramento delle condizioni di allevamento, di miglioramento del sistema di gestione del bestiame in alpeggio e di riqualificazione delle pratiche zootecniche mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- miglioramento condizioni di allevamento per gli operatori del settore mediante interventi strutturali (realizzazione di strutture di ricovero da utilizzare nel periodo di alpeggio durante lo stazionamento delle greggi e degli operatori zootecnici addetti alla gestione ed al controllo degli stessi);</li> <li>- miglioramento e/o incremento monitoraggio stato sanitario e promozione utilizzo di prodotti sanitari zootecnici fitoterapici in alternativa ai medicinali di sintesi (intervento già previsto laddove applicati i protocolli della zootecnia biologica);</li> <li>- incentivi per utilizzo di svernanti, a base di invermeccina o altri principi attivi letali per atropodi coprofici, nel periodo di monticazione;</li> <li>- miglioramento delle produzioni zootecniche sotto il profilo qualitativo (capi con iscrizione al libro genealogico; razze di bestiame autoctone e/o rare);</li> <li>- valorizzazione delle produzioni zootecniche sinergica agli altri interventi (marchio di qualità, ecc.).</li> </ul>	GEN	A	<p><i>Triturus</i> <i>carnifex</i>, <i>Rana</i> <i>italica</i>, <i>Alectoris</i> <i>graeca</i>, <i>Gyps</i> <i>fulvus</i>, <i>Pyrrhocorax</i>, <i>Pyrrhocorax</i> <i>graculus</i>, <i>Montifringilla</i> <i>nivalis</i>, <i>Monticola</i> <i>saxatilis</i>, <i>Canis</i> <i>lupus</i></p>
08	Mantenimento dello stato di conservazione	Minimizzazione e/o eliminazione del rischio di mortalità di specie animali per collisione con infrastrutture antropiche	IA IN RE	<p>In considerazione del rischio di mortalità della fauna ed in particolare delle specie di interesse comunitario, per le quali sono documentati eventi di mortalità, risulta necessario proseguire ed incrementare le azioni già svolte dall'Ente Gestore al fine di minimizzare il rischio di collisione con infrastrutture antropiche. Risultano necessarie le misure minime:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- potenziare ed estendere il posizionamento di dissuasori su tratte critiche, di cartellonistica di avviso agli automobilisti;</li> <li>- messa in sicurezza di elettrodotti MT;</li> <li>- rimozione recinzioni in filo spinato;</li> <li>- recinzione ed interdizione al pascolo delle aree interessate dalla presenza di pale eoliche al fine di prevenire collisioni con necrofagi eventualmente attratti da carcasse.</li> </ul>	LOC	A	<p><i>Elaphe</i> <i>quatrolineata</i>, <i>Zamenis</i> <i>longissima</i>, <i>Canis lupus</i>, <i>Gyps fulvus</i></p>
09	Limitazione del disturbo ai danni della specie	Minimizzazione e/o eliminazione di disturbo in aree e	IA RE	<p>Azioni necessarie di minimizzazione e/o eliminazione di disturbo in aree e periodi sensibili comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- regolamentazione delle manifestazioni turistico/sportive</li> </ul>	LOC	A	Tutte



		periodi sensibili		<ul style="list-style-type: none"><li>- divieto di sorvolo a bassa quota, inferiore ad almeno 500 metri di altezza, dal 1° gennaio al 10 agosto di ogni anno con qualunque tipo di mezzo aereo a motore così in prossimità di pareti rocciose con accertata presenza di specie di avifauna protetta durante il periodo riproduttivo fatti salvi eventuali attività di studio e monitoraggio, o lavori ed interventi di gestione straordinaria all'interno del Sito previa preventiva autorizzazione dell'Ente Gestore. Il divieto non trova applicazione nel caso in cui si tratti di mezzi impiegati nelle operazioni a tutela dell'incolumità di persone o cose quali soccorso, vigilanza ed antincendio;</li><li>- regolamentazione dei fuochi d'artificio (in particolare colpi scuri cioè spari di giorno) in aree e periodi sensibili;</li><li>- illuminazione aree sportive, strutture recettive, impianti sciistici, ecc solo secondo normativa regionale vigente</li><li>- posizionamento barre di transito veicoli a motore, ai sensi dell'art. 45 della LR 3/2014 e previa regolamentazione in accordo alle amministrazioni comunali in aree sensibili.</li></ul>			
10	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione attività venatoria	RE	<p>Per il territorio del SIC esterno al Parco Sirente Velino:</p> <p>è fatto divieto di cacciare utilizzando proiettili in piombo per armi a canna rigata caricate a palla. Il divieto si estende anche alle munizioni spezzate (pallini in piombo) nelle aree con presenza di specie necrofaghe.</p> <p>è fatto divieto di svolgimento dell'attività di addestramento e di allenamento di cani da caccia, con o senza sparo, nonché le gare cinofile tra il 01 marzo e l'inizio dell'attività venatoria in base alle date stabilite ogni anno dal rispettivo calendario venatorio. Sono fatte salve le gare cinofile non a carattere venatorio autorizzate dall'Ente gestore previa valutazione di incidenza.</p> <p>Non possono essere realizzati nuovi appostamenti fissi con o senza richiami vivi, fatta eccezione per gli appostamenti costruiti specificatamente per la caccia di selezione agli Ungulati concordati ed autorizzati dall'Ente Gestore del SIC, previa comunicazione dell'ubicazione, delle modalità e dei materiali costruttivi degli stessi. Nel territorio non si potranno realizzare nuove zone addestramento/allenamento cani con sparo o senza sparo, nuove Aree cinofile anche di carattere temporaneo, nuove Aziende Agri Turistico Venatorie.</p> <p>La caccia di selezione viene realizzata ai sensi dell'art. 18 della Legge 157/92 e dell'art. 11- quaterdecies, c.5, della Legge 248/2005. Essa è attivata con le tecniche della postazione fissa o cerca. Gli obiettivi minimi, i periodi, la quantificazione e la ripartizione in sessi e classi di età del piano di prelievo, le aree di intervento, nonché gli abbattimenti pregressi realizzati (distinti nei sessi e nelle classi di età), devono essere trattati nel piano abbattimento annuale per la caccia di</p>	GEN	A	<p><i>Alectoris</i> <i>graeca</i>, <i>Gyps</i> <i>fulvus</i>, <i>Lullula</i> <i>arborea</i> <i>Canis</i> <i>lupus</i></p> 

				selezione elaborato dall' ATC in accordo con l'Ente gestore del sito. Tali piani devono essere assoggettati al parere vincolante dell'ISPRA.			
11	Fruizione turistica sostenibile	Canalizzazione flussi turistici	IA	Oltre alle misure regolamentari sono inoltre necessarie azioni volte alla canalizzazione dei flussi turistici mediante il mantenimento di sentieri e ippovie e la qualificazione per la fruizione di sentieri tematici oltre a quelli già realizzati dall'Ente Gestore	LOC	M A	Tutte
12	Mantenimento dello stato di conservazione	Repressione del prelievo/raccolta illegale di flora e fauna e di introduzione di taxon esotici/invasivi	IA	Le misure sono volte ad attuare interventi di repressione del prelievo/raccolta illegale di flora e fauna, dell'introduzione di taxon esotici/invasivi. Le azioni minime da prevedere, in via preliminare, comprendono:  - miglioramento attività di sorveglianza mediante incremento di proprio personale dedicato e attivazione specifiche convenzioni (CUTFAAC, Corpi di Polizia civile e militare dello Stato e degli Enti Pubblici territoriali, Corpo Nazionale Guardie Ecozoofile, Guardie Ecologiche Volontarie, ecc.); - incremento sistemi di videosorveglianza e incremento strumentazione, dotazione per personale di sorveglianza, cani antiveleno.	GEN	A	Tutte
13	Mantenimento dello stato di conservazione	Minimizzazione e/o eliminazione del rischio di trasmissione patogeni domestici/selvatici ed ibridazione con forme domestiche	IA IN RE	Numerose patologie, non comprese nel Piano Sanitario Nazionale, oltre a rappresentare importanti e gravi zoonosi, possono determinare potenziali rilevanti effetti sulla fauna mettendone anche a serio rischio la conservazione. Il vagantismo canino e felino, derivante da una mancato controllo di cani e gatti padronali, può anch'esso avere effetti importanti nella trasmissione di patogeni nell'ambiente ed ai carnivori di interesse comunitario. Le azioni minime da prevedere comprendono:  - monitoraggio sanitario (sierologico, biochimico e parassitario) fauna selvatica anche in collaborazione con ASSL, IZS; - Monitoraggio e gestione dello stato sanitario dei pascoli e/o eventuale risanamento; - gestione sanitaria bestiame e profilassi per patologie non inserite nel Piano Sanitario Nazionale anche mediante specifici incentivi; - monitoraggio vagantismo canino e felino in collaborazione con ASSL e Comuni; - incentivi per la gestione sanitaria cani pastore e cani padronali; - incentivi per gestione sanitaria gatti vaganti e padronali; - divieto di abbandono e/o mancato controllo di cani; - controllo delle zoonosi mediante indagini sanitarie dirette/indirette in collaborazione con ASSL e IZS.	GEN	A	Canis lupus, Gyps fulvus

Giunta Regionale  
Dipartimento  
Dipartimento  
Dipartimento

REGIONE  
Dipartimento  
Dipartimento  
Dipartimento

REGIONE  
Dipartimento  
Dipartimento  
Dipartimento

REGIONE  
Dipartimento  
Dipartimento  
Dipartimento

REGIONE  
Dipartimento  
Dipartimento  
Dipartimento

REGIONE  
Dipartimento  
Dipartimento  
Dipartimento



14	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio delle specie	MR	<p>Il monitoraggio delle specie (flora, invertebrati, anfibi, rettili, uccelli e mammiferi) è finalizzato a migliorare lo stato delle conoscenze sulle specie di interesse comunitario per il Sito è ad oggi accertata la presenza di complessive 22 specie) e del loro status di conservazione al fine di monitorare gli effetti delle misure specifiche ed individuare puntualmente sul territorio azioni di gestione idonee alla loro conservazione, anche in sinergia con la RNO Monte Velino per quanto attiene le specie di area vasta (es. grifone, aquila, orso, lupo). Particolare attenzione dovrà inoltre essere posta nel monitorare l'importante ruolo di connessione del Sito per l'orso in considerazione della vicinanza alla core area della popolazione.</p> <p>Per le specie di interesse comunitario dovranno essere rilevati dati qualitativi e quantitativi relativi alla presenza ed al loro status nel Sito. Metodologie e periodicità seguono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– il "Manuali per il monitoraggio di specie ed habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie vegetali" (ISPRA-MATT, 2016);</li> <li>– il "Manuali per il monitoraggio di specie ed habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie animali" (ISPRA-MATT, 2016);</li> <li>– Piano d'Azione Nazionali esistenti.</li> </ul>	GEN	A	Tutti
15	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione dei Siti N2000	PD	<p>Al fine di dotare tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del sito delle competenze necessarie a perseguire (ciascuno per le proprie funzioni e responsabilità) una efficace attuazione del Piano di Gestione risulta necessario organizzare un corso territoriale di formazione, della durata di almeno 3 giornate, da replicare nei diversi settori ed ambiti territoriali del SIC inerente le tematiche generali della rete N2000 e la loro applicazione sul territorio, i contenuti del PdG, il ruolo dell'Ente Gestore. Al corso di formazione saranno chiamati a partecipare amministratori, tecnici e funzionari dei Comuni interessati dai Siti N2000; operatori economici locali, insegnanti delle scuole dei Comuni interessati dai Siti N2000, liberi professionisti operanti sul territorio (agronomi, forestali, veterinari, biologi, naturalisti, ingegneri, architetti, geometri).</p> <p>Il corso sarà tenuto da esperti di gestione della Rete Natura 2000, naturalisti ed economisti esperti di sviluppo rurale e da tecnici dell'Ente Gestore e dei servizi Agricoltura, Foreste e Tutela della Natura della Regione Abruzzo.</p>	GEN	A	Tutti
16	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Installazione di cartellonistica informativa	IA	<p>Al fine di perseguire la tutela del SIC a dei Siti N2000 e migliorare la conoscenza delle sue caratteristiche naturalistiche da parte di tutti coloro che ne fruiscono a vario titolo, nonché per sostenere una valorizzazione economica del SIC di tipo eco-sostenibile, in accordo con le esigenze conservazionistiche risulta necessario installare pannelli informativi e didattici nelle località di maggiore frequentazione di fruitori e in quelle di particolare interesse</p>	GEN	M	Tutti



				naturalistico e storico- culturale, lungo strade e sentieri e in punti che non pregiudichino la qualità del paesaggio. I pannelli descriveranno mediante testi, immagini e cartografie gli habitat presenti, le norme di comportamento, le opportunità di fruizione, ecc.).			
17	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Produzione di materiale informativo, didattico e di educazione ambientale	IA	Al fine di perseguire la tutela del SIC e dei Site N2000 e migliorare la conoscenza delle sue caratteristiche naturalistiche da parte di tutti coloro che ne fruiscono a vario titolo, nonché per sostenere una valorizzazione economica del SIC di tipo eco-sostenibile, in accordo con le esigenze conservazionistiche risulta necessario realizzare almeno: un pieghevole informativo, una guida, una mappa naturalistica del SIC.	GEN	M	Tutti
18	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Assistenza tecnica e informazione agli operatori sull'attuazione di buone pratiche agro- silvo-pastorali e di sviluppo turistico	IA	Al fine di mantenere e sviluppare le attività agro-silvo-pastorali di tipo tradizionale secondo modalità compatibili con la tutela dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC e promuovere le attività produttive coerenti con le misure di conservazione e gli indirizzi gestionali identificati dal PdG a sostegno dell'economia locale è importante creare la consapevolezza da parte della popolazione locale. Risulta pertanto necessario pianificare ed organizzare attività di comunicazione rivolte agli operatori economici agro-silvo-pastorali e turistici in occasione delle emanazione dei bandi del PSR Abruzzo 2014-2020 per le diverse linee di finanziamento. Le attività di comunicazione potranno comprendere seminari informativi, diffusione di linee guida e attività di sostegno per la predisposizione per le richieste di finanziamento.	GEN	M	Tutti
19	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Produzione materiale tecnico-scientifico	IA	Al fine di promuovere la programmazione e/o progettazione di interventi sul territorio compatibili con la conservazione del Sito risulta necessaria la produzione di materiale tecnico-scientifico (comprendente dati di sintesi e cartografie) di supporto alle attività di progettazione rivolto a tecnici di enti pubblici e liberi professionisti, operatori economici, aziende, imprese.	GEN	A	Tutti
20	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Campagna di sensibilizzazione	IA	Al fine di migliorare lo stato di conservazione degli habitat del SIC è fondamentale l'adozione di comportamenti rispettosi delle esigenze di tutela delle norme di comportamento e di fruizione fissate dal PdG. L'azione prevede: - la diffusione degli strumenti di comunicazione (depliant, manifesti, conferenze); - attività di comunicazione (conferenze, eventi, ecc.) più idonei per ciascun target (associazioni sportive dell'outdoor, organizzazioni che svolgono servizi turistici, ecc.); - attività specifiche di educazione ambientale rivolte a studenti di vario ordine e grado.	GEN	M	Tutti

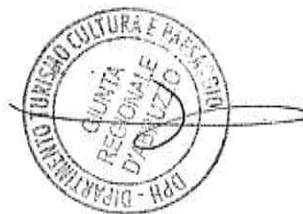


21	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Sito WEB dedicato al SIC	IA	Sul sito Web dell'Ente Gestore dovranno essere implementate le informazioni inerenti N2000, habitat e specie di interesse comunitario, PdG, Misure di conservazione.	GEN	A	Tutti
----	--	-----------------------------	----	--	-----	---	-------

(IA – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)

(Loc – Localizzata, Gen – Generale)

(P – Priorità, A – alta, MA – medio alta, M – media, MB – medio bassa, B – bassa, ND – non definita)



## Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Mediterranea

### SIC IT7110206 Monte Sirente e Monte Velino

**Regione biogeografica:** Mediterranea

**Area (ha):** 26.654

**Comuni:** Celano, Gagliano Aterno, L'Aquila, Lucoli, Magliano dei Marsi, Massa d'albe, Ocre, Ovindoli, Secinaro, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, Tione degli Abruzzi,

**Ente gestore:** Ente Parco Regionale Sirente Velino

#### Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Naturale Regionale Sirente Velino
- Riserva Naturale Orientata Monte Velino
- Vincolo Idrogeologico
- Vincolo Paesaggistico

Il presente atto, composto di  
n. .... fogli e di n. 26... fac-  
ciate è conforme all'originale



#### Vulnerabilità del sito:

- Minacce e fattori di pressione: A02, A02.03, A03, A03.03, A04.01.01, A04.01.03, A04.03, A05, A07, A08, A10.01, A10.02, A11, B02.03, B02.04, B06, B07, C01.01.01, C01.07, C03.03, D01.01, D01.02, D01.04, D01.06, D02.01.01, D02.02, D02.03, E01.02, E03.01, E03.04, E06.02, F03.01, F03.01.01, F03.02, F03.02.01, F03.02.02, F03.02.03, F04, F04.01, G01, G01.02, G01.03, G01.03.02, G01.04.01, G01.04.02, G01.05, G01.06, G02.02, G05, G05.09, G05.11, H01, H01.05, H01.08, H02, H05.01, H06.01.01, H06.02, I01, I03.01, J01, J02.03, J02.05.02, J02.10, J03.01.01, J03.02.01, K02.01, K03.03, K03.05, K03.06, L03, L04, L05, M01.01, M01.02

ALLEGATO come parte integrante alla del-  
berazione n. 562 del 5.11.2017

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Fabrizio Bernardini

DAVIDA CLAUDIO

## Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE (indicare nel *Formulario del Sito* aggiornato al 12-2015)

Cod. Habitat	Descrizione
31.70*	* Stagni temporanei mediterranei
40.60	Lande alpine e boreali
51.30	Formazioni a <i>Juniperus spp.</i> su lande o prati calcicoli
61.10*	*Formazioni erbose calcicole rupicole o basofite dell' <i>Alyso-Section albi</i>
61.70	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
62.10*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco Brometalia</i> ) (*stupenda fioritura di orchidee)
64.30	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile
65.10	Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )
81.20	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini ( <i>Thalaspiaetea rotundifolia</i> )
81.30	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
82.10	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
82.40*	* Pavimenti calcarei
83.10	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
91AA*	* Boschi orientali di quercia bianca
91L0	Querceti di rovere illirici ( <i>Erythronio-Carpinion</i> )
92.10*	* Faggete degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>
92.60	Foreste di <i>Castanea sativa</i>



Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard (non indicate nel Formulario del Sito aggiornato al 12-2015)

Cod. Habitat	Descrizione
31.50	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>
32.40	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>
62.30*	*Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
37A	Praterie umide dei piani carsici dell'Appennino, magnocariceti e vegetazione palustre
72.30	Torbiere basse alcaline

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti nel Piano di Gestione per l'esclusione

Cod. Habitat	Descrizione
31.70*	* Stagni temporanei mediterranei
92.60	Foresta di <i>Castanea sativa</i>



## Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT INTERESSATI
01	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Conservazione habitat	RE	Divieto, anche al di fuori dell' <i>habitat</i> ma in prossimità di esso, di costruire strutture stabili, fatta eccezione per le strutture funzionali alla fruizione naturalistica e allo studio ed alterare il regime idrico in modo da comprometterne l'efficienza per la conservazione dell' <i>habitat</i> , salvo diverse indicazioni emerse in sede di VINCA.	LOC	M	6510, 37A
02	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Piano di gestione pascoli	RE	Elaborazione di un "Piano di Gestione Pascoli" che individui il carico ottimale sostenibile in rapporto alla quota, alla durata della stagione vegetativa, alla qualità del pascolo ed alla presenza di habitat e specie di interesse comunitario, come da LR 3/2014, e tenuto conto delle disposizioni in materia di Politica Agricola Comune e delle Misure Agrombientali del PSR.	GEN	A	61.10*, 61.70, 62.10*, 62.30*, 40.60
03	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Razionalizzazione del pascolo in aree sovrautilizzate	IA	Incremento di siti di abbeverata per il bestiame in monticazione e limitazione di fenomeni di sovrapascolo e calpestio eccessivo localizzato con effetti di degrado degli habitat ed erosione del suolo.	LOC	A	61.10*, 61.70, 62.10*, 62.30*, 40.60
04	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Controllo del rischio di predazione e conflittualità nei sistemi pascolivi	IA	L'abbandono delle attività pastorali tradizionali determina il degrado degli habitat degli ambienti aperti che si manifesta con la colonizzazione da parte di specie legnose e conseguente riduzione degli habitat. Interventi attivi di protezione del bestiame dai predatori, oltre a limitare la conflittualità rispetto alla presenza dei grandi carnivori, determinano il miglioramento complessivo delle condizioni di allevamento contribuendo al suo mantenimento. Sono pertanto necessari interventi di: - realizzazione di aree di parto protette per bovini ed equini in alpeggio e realizzazione recinzioni temporanee per protezione e controllo; - stabulazione notturna delle greggi in stazzi dotati di sistemi di protezione elettrificati; - promozione di forme di cooperazione tra allevatori per il controllo/guardiania del bestiame e/o avvio progetti pilota di custodia consortile; - sperimentazione di sistemi di prevenzione danni basati su sistemi tecnologici innovativi (dissuasori acustici faunistici anche con eventuali sensori wireless per dissuadere a distanza la fauna) in collaborazione	GEN	A	61.10*, 61.70, 62.10*, 62.30*, 40.60



05	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Mantenimento sistema pastorale tradizionale	IA	<p>con le aziende zootecniche;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- registrazione dei cani da guardiania alla anagrafe canina regionale e registrazione cani in alpeggio;</li> <li>- affidamento cani da pastore di razza Maremmano-Abruzzese selezionata in possesso della qualifica riconosciuta dall'E.N.C.I. addestrati in azienda e qualificati come cani da guardiania per le greggi;</li> <li>- istituzione di un gregge per la restituzione dei capi predati in alternativa all'indennizzo dei danni di cui alla LR 10/2003;</li> </ul> <p>Si ribadisce la vigenza del divieto di conduzione degli animali al pascolo incontrollato, ovvero "brado", nelle more della emanazione del Regolamento previsto dall'art.5 della LR 3/2014, ai sensi delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestali come da D.G.R 315/2015.</p>	GEN	A	61.10*, 61.70, 62.10*, 62.30*, 40.60
06	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Ripristino della complessità strutturale degli habitat forestali	RE	<p>La gestione forestale è orientata al mantenimento e/o l'aumento delle diversità delle superfici forestali. Gli interventi devono favorire l'aumento della diversità compositiva e strutturale dei soprassuoli, la loro capacità di rinnovarsi naturalmente e la maggiore diffusione ed ingresso nello strato superiore del popolamento di specie arboree solo sporicamente</p>	GEN	A	92.10*

				presenti, in particolare il tasso e l'agrifoglio. Nelle faggete sono pertanto preservate al taglio: - le specie che costituiscono il sottobosco. Il divieto è derogato nei casi di prevenzione antincendio - i fusti arborei delle seguenti specie forestali aventi diametro a petto d'uomo superiore a 30 cm: acero campestre, acero minore, acero opalo, acero riccio, acero di monte, carpino bianco, carpino nero, orniello, pioppo tremolo, cerro, roverella, salicone, olmo campestre; - gli individui arborei delle specie forestali: agrifoglio, tasso, betulla, olmo montano, frassino maggiore, tiglio, sorbo, ciliegio, melo selvatico, pero selvatico. In sede di VINCA viene decisa la necessità e le modalità del rilascio di isole di biodiversità.			
07	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Diffusione usi forestali per selvicoltura compatibile	RE	Tutela e miglioramento faggete (apertura piccole buche a macchia di leopardo distanziate 2,5 volte l'altezza media del popolamento ad età media di almeno 70 anni e reintroduzione di specie sporadiche minori. Per le fustate mature o stramature con elementi di vetustà si può prevedere di concerto con l'Ente gestore interventi di tutela. È previsto nei cedui il rilascio prioritario di specie diverse dal faggio in numero da stabilire in sede di VINCA.	GEN	A	92.10*
08	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Diffusione usi forestali per selvicoltura compatibile	RE	Tutela e miglioramento querceti (tagliate di fine turno dei cedui <10 ha; rilascio di 80-120 matricine di preferenza in gruppi).	GEN	M	91AA- 91L0
09	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Protezione soprassuoli forestali lungo i corsi d'acqua	IA	Protezione soprassuoli forestali lungo i corsi d'acqua e le zone umide (rilascio di una fascia pari a 5 mt dalle sponde dei fossi e di 10 mt dalle sponde dei torrenti) fatte salve le operazioni di manutenzione eventualmente necessarie previa autorizzazione dell'Ente Gestore del Sito.	LOC		32.40
10	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Interventi di fitodepurazione	IA	Attivazione di un programma di controllo, monitoraggio e gestione dei depuratori comunali e incentivi per la realizzazione di impianti di fitodepurazione anche posti a valle delle strutture di depurazione esistenti, con finalità di finitura	LOC	A	37A, 31.50, 32.40
11	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Rimozione detrittori ambientali	IA	Attivazione, in collaborazione con gli Enti competenti, di programmi di rimozione di detrittori ambientali (rifiuti, recinzioni fatiscenti, ecc.).	LOC	M	Tutti



12	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli habitat	MR	<p>Il monitoraggio degli habitat è da effettuarsi, anche in coordinamento con la RNO Monte Velino per le aree di competenza, mediante rilevamento diretto, volto ad analizzare principalmente la caratterizzazione floristico-sociologica e la distribuzione delle cenosi nel sito, avvalendosi ove necessario di analisi indirette dell'area (fotointerpretazione).</p> <p>Per ciascun habitat dovranno essere rilevati come elementi minimi l'estensione dell'habitat e la composizione floristica, quest'ultima intesa come verifica della presenza delle specie di riferimento secondo il "Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Dir. 92/43/CEE". Metodologie e periodicità seguono il manuale di monitoraggio habitat di interesse comunitario in Italia ("Manuali per il monitoraggio di specie ed habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: habitat" - ISPRA-MATT, 2016).</p>	GEN	A	Tutti
13	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione dei Siti N2000	PD	<p>Al fine di dotare tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del sito delle competenze necessarie a perseguire (ciascuno per le proprie funzioni e responsabilità) una efficace attuazione del Piano di Gestione risulta necessario organizzare un corso territoriale di formazione, della durata di almeno 3 giornate, da replicare nei diversi settori ed ambiti territoriali del SIC inerente le tematiche generali della rete N2000 e la loro applicazione sul territorio, il ruolo dell'Ente Gestore. Al corso di formazione saranno chiamati a partecipare amministratori, tecnici e funzionari dei Comuni interessati dai Siti N2000; operatori economici locali, insegnanti delle scuole dei Comuni interessati dai Siti N2000, liberi professionisti operanti sul territorio (agronomi, forestali, veterinari, biologi, naturalisti, ingegneri, architetti, geometri).</p> <p>Il corso sarà tenuto da esperti di gestione della Rete Natura 2000, naturalisti ed economisti esperti di sviluppo rurale e da tecnici dell'Ente Gestore e dei Dipartimenti Politiche Agricole e Turismo, Cultura e Paesaggio (uff. Parchi e Aree Protette) della Regione Abruzzo.</p>	GEN	A	Tutti
14	Fruizione turistica sostenibile	Canalizzazione flussi turistici	IA	<p>Oltre alle misure regolamentari sono necessarie azioni volte alla canalizzazione dei flussi turistici mediante il mantenimento di sentieri e ippovie e la qualificazione per la fruizione di sentieri tematici oltre a quelli già realizzati dall'Ente Gestore in coordinamento con gli altri Enti territorialmente competenti (RNO Monte Velino, Amministrazioni</p>	LOC	M A	Tutti

				comunali, ecc.).			
15	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Installazione cartellonistica informativa	IA	Al fine di perseguire la tutela del SIC a dei Siti N2000 e migliorare la conoscenza delle sue caratteristiche naturalistiche da parte di tutti coloro che ne fruiscono a vario titolo, nonché per sostenere una valorizzazione economica del SIC di tipo eco-sostenibile, in accordo con le esigenze conservazionistiche risulta necessario installare pannelli informativi e didattici nelle località di maggiore frequentazione di fruitori e in quelle di particolare interesse naturalistico e storico- culturale, lungo strade e sentieri e in punti che non pregiudichino la qualità del paesaggio. I pannelli descriveranno mediante testi, immagini e cartografie gli habitat presenti, le norme di comportamento, le opportunità di fruizione, ecc.	GEN	A	Tutti
16	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Produzione di materiale informativo, didattico e di educazione ambientale	IA	Al fine di perseguire la tutela del SIC e dei Siti N2000 e migliorare la conoscenza delle sue caratteristiche naturalistiche da parte di tutti coloro che ne fruiscono a vario titolo, nonché per sostenere una valorizzazione economica del SIC di tipo eco-sostenibile, in accordo con le esigenze conservazionistiche risulta necessario realizzare almeno: un pieghevole informativo, una guida, una mappa naturalistica del SIC.	GEN	A	Tutti
17	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Assistenza tecnica e informazione agli operatori sull'attuazione di buone pratiche agro-silvo-pastorali e di sviluppo turistico incentivabili dal PSR	IA	Al fine di mantenere e sviluppare le attività agro-silvo-pastorali di tipo tradizionale secondo modalità compatibili con la tutela dello stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario presenti nei SIC e promuovere le attività produttive coerenti con le misure di conservazione e gli indirizzi gestionali identificati dal PdG a sostegno dell'economia locale è importante creare la consapevolezza da parte della popolazione locale. Risulta pertanto necessario pianificare ed organizzare attività di comunicazione rivolte agli operatori economici agro-silvo-pastorali e turistici in occasione delle emanazione dei bandi del PSR Abruzzo 2014-2020 per le diverse linee di finanziamento. Le attività di comunicazione potranno comprendere seminari informativi, diffusione di linee guida e attività di sostegno per la predisposizione per le richieste di finanziamento.	GEN	A	Tutti
18	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Produzione materiale tecnico- scientifico	IA	Al fine di promuovere la programmazione e/o progettazione di interventi sul territorio compatibili con la conservazione del Sito risulta necessaria la produzione di materiale tecnico-scientifico (comprendente dati di sintesi e cartografie) di supporto alle attività di progettazione rivolto a tecnici di enti pubblici e liberi professionisti, operatori economici aziende, imprese.	GEN	A	Tutti
19	Formazione Comunicazione	Campagna di sensibilizzazione	IA	Al fine di migliorare lo stato di conservazione degli habitat del SIC è fondamentale l'adozione di comportamenti rispettosi delle esigenze di tutela	GEN	A	Tutti



	Sensibilizzazione			<p>delle norme di comportamento e di fruizione fissate dal PdG. L'azione prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la diffusione degli strumenti di comunicazione (depliant, manifesti, conferenze);</li> <li>- attività di comunicazione (conferenze, eventi, ecc.) più idonei per ciascun target (associazioni sportive dell'outdoor, organizzazioni che svolgono servizi turistici, ecc.);</li> <li>- attività specifiche di educazione ambientale rivolte a studenti di vario ordine e grado.</li> </ul>	GEN	A	Tutti
20	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Sito WEB dedicato al SIC	IA	<p>Sul sito Web dell'Ente Gestore dovranno essere implementate le informazioni inerenti N2000, habitat e specie di interesse comunitario, Misure di conservazione</p>			



**Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario  
(All. I e art. 4 Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II – IV Dir. Habitat 92/43/CEE)**

**Specie faunistiche – Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE e riferite all'art.4 della Dir 2009/147 CEE  
(indicate nel Formulario del Sito aggiornato al 12-2015)**

Cod. Specie	Nome scientifico	
A412	<i>Alectoris graeca</i>	All I
A255	<i>Anthus campestris</i>	All I
A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	All I
A031	<i>Ciconia ciconia</i>	All I
A239	<i>Dendrocopos leucotos</i>	All I
A379	<i>Emberiza hortulana</i>	All I
A101	<i>Falco biarmicus</i>	All I
A103	<i>Falco peregrinus</i>	All I
A321	<i>Ficedula albicollis</i>	All I
A338	<i>Lanius collurio</i>	All I
A246	<i>Lullula arborea</i>	All I
A346	<i>Pyrthocorax pyrrhocorax</i>	All I
A280	<i>Monticola saxatilis</i>	Art.4
A358	<i>Montingringilla nivalis</i>	Art.4
A267	<i>Prunella collaris</i>	Art.4
A333	<i>Tichodroma muraria</i>	Art.4
A345	<i>Pyrthocorax graculus</i>	Art.4



**Specie floristiche e faunistiche – Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE**  
(indicate nel Formulario del Sito aggiornato al 12-2015)

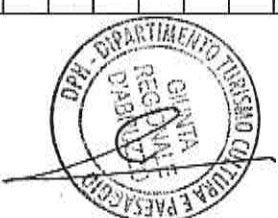
Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
P	6282	<i>Klasea lycopifolia</i>	X	X
P	1558	<i>Astragalus aquilanus</i>	X	
P	1479	<i>Adonis distorta</i>	X	
I	1074	<i>Eriogaster catax</i>	X	X
A	5357	<i>Bombina pachypus</i>	X	X
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>	X	X
R	1298	<i>Vipera ursinii</i>	X	
M	1352	<i>*Canis lupus</i>	X	X
M	1354	<i>*Ursus arctos</i>	X	X
M	1363	<i>Felis silvestris</i>		X
M	1344	<i>Hystrix cristata</i>		X
M	5603	<i>Chionomis nivalis</i>		X

**Specie floristiche e faunistiche di cui all' All. I e riferite all'art. 4 della Dir. Uccelli 2009/147/CE e di cui agli allegati II-IV, V della Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard (non indicate nel Formulario del Sito aggiornato al 12-2015)**

Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II- DH	Allegato IV- DH	Allegato V DH
B	A215	<i>Bubo Bubo</i>	X			
B	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	X			
B	A078	<i>Gyps fulvus</i>	X			
B	A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	X			
P	6288	<i>Jacobaea vulgaris [Senecio jacobaea]</i>		X		



P	1876	<i>Iris marsica</i>			X	
P	4104	<i>Himantoglossum adriaticum</i>		X	X	
I	1065	<i>Euphydryas provincialis</i>		X		
I	1057	<i>Parnassius apollo</i>			X	
I	1056	<i>Parnassius mnemosyne</i>			X	
I	1058	<i>Maculinea arion</i> [ <i>Phengaris arion</i> ]			X	
I	1076	<i>Proserpinus Proserpina</i>			X	
I	1087*	<i>*Rosalia alpina</i>		X	X	
I	1084*	<i>*Osmoderma eremita</i>		X	X	
I	1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>		X		
A	1205	<i>Hyla intermedia</i> [ <i>Hyla meridionalis</i> ]			X	
R	5179	<i>Lacerta bilineata</i> [ <i>Lacerta viridis</i> ]			X	
R	1256	<i>Podarcis muralis</i>			X	
R	1250	<i>Podarcis sicula</i>			X	
R	5670	<i>Hierophis viridiflavus</i> [ <i>Coluber viridiflavus</i> ]			X	
M	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>		X	X	
M	1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>		X	X	
M	1323	<i>Myotis bechsteinii</i>		X	X	
M	1321	<i>Myotis emarginatus</i>		X	X	
M	1324	<i>Myotis myotis</i>		X	X	
M	1307	<i>Myotis blythii</i>		X	X	
M	1330	<i>Myotis mystacinus</i>			X	
M	1322	<i>Myotis nattereri</i>			X	
M	2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>			X	
M	1309	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>			X	
M	5365	<i>Hypsugo savii</i>			X	
M	1327	<i>Eptesicus serotinus</i>			X	



M	1331	<i>Nyctalus leisleri</i>				X	
M	1326	<i>Plecotus auritus</i>				X	
M	1329	<i>Plecotus austriacus</i>				X	
M	1308	<i>Barbastella barbastellus</i>			X	X	
M	1310	<i>Miniopterus schreibersii</i>			X	X	
M	1333	<i>Tadarida teniotis</i>				X	
M	1374*	<i>*Rupicapra pyrenaica ornata</i>			X	X	
M	1357	<i>Martes martes</i>					X
M	1358	<i>Mustela putorius</i>					X
M	1341	<i>Musccardinus avellanarius</i>				X	

### Other important species of flora and fauna (optional)

Segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard  
(non indicate nel Formulario del Sito aggiornato al 12-2015)

Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Motivation
M	5689	<i>Lepus corsicanus</i>	Other categories: A (National Red List Data) X B (Endemics) X



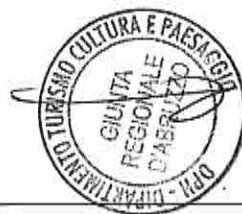
## Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

Sito IT 7110206

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	SPECIE INTERESSATE
01	Miglioramento dello stato di conservazione	Incentivazione pratiche agricole tradizionali	IN	<p>Al fine di mantenerne e migliorare il grado di naturalità degli ecosistemi agrari sono necessari interventi di mantenimento e/o diffusione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- colture cerealicole e produzione di cereali minori e/o a semina primaverile (farro, solina, grano marzuolo, orzo, etc.) in osservanza del PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari di cui al DM 22/2/2014;</li> <li>- delle colture arboree tradizionali (si considerano solo piante con diametro al petto &gt; 30 cm, comprese piante morte o deperenti purché in piedi)</li> <li>- cespugli, siepi, muretti a secco e pietraie nelle aree coltivate</li> <li>- pratica della capitozzatura dei salici</li> <li>- recupero (potatura, innesto) di piante fruttifere (pomacee prunacee) arboree in frutteti in abbandono prioritariamente in aree forestali e/o ecotonal/forestali.</li> </ul>	GEN	A	<i>Erigeron catax</i> , <i>Osmorhiza</i> <i>eremita</i> , <i>Lacerta</i> <i>bilineata</i> , <i>Podarcis</i> <i>muralis</i> , <i>Podarcis</i> <i>sicula</i> , <i>Hierophis</i> <i>viridiflavus</i> , <i>Caprimulgus</i> <i>europaeus</i> , <i>Emberiza</i> <i>hortulana</i> , <i>Anthus</i> <i>campestris</i> , <i>Lullula</i> <i>arborea</i> , <i>Lanius</i> <i>collurio</i> , <i>Ursus</i> <i>arctos</i> , <i>Chiropteri</i> , <i>Hystrix cristata</i> , <i>Muscardinus</i> <i>avellanarius</i>
02	Miglioramento dello stato di conservazione	Applicazione di buone pratiche nella gestione delle superfici agricole	IN	<p>Al fine di migliorare lo stato di conservazione delle specie negli ecosistemi agricoli, nel rispetto degli obiettivi agro ambientali delle misure previste nel PSR, sono promossi interventi di incentivazione per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'introduzione della barra d'involo da porre davanti alle lame falcianti per contenere il rischio di uccisione della fauna selvatica</li> <li>- la posticipazione dello sfalcio dopo il 10 luglio oltre 800 m s.l.m.</li> <li>- il mantenimento delle stoppie (alte almeno fino a 30 cm) fino al 31 Gennaio;</li> <li>- la diffusione della pratica del maggese;</li> <li>- il mantenimento delle popolazioni di specie di interesse comunitario mediante semina di colture a perdere e intercalari;</li> <li>- l'uso di semi biologici o non concati;</li> <li>- la diffusione della pratica della concimazione organica.</li> </ul>	GEN	M	<i>Klassea</i> <i>Iycopifolia</i> , <i>Austrapo</i> <i>tamobius palipes</i> , <i>Caprimulgus</i> <i>europaeus</i> , <i>Emberiza</i> <i>hortulana</i> , <i>Lanius</i> <i>collurio</i> , <i>Lullula</i> <i>arborea</i> , <i>Anthus</i> <i>campestris</i> , <i>Chiropteri</i>
03	Mantenimento dello stato di conservazione	Interventi di protezione degli ambienti agricoli tradizionali	IA	<p>Gli ambienti agricoli tradizionali, dove sono diffuse aree coltivate prossime a prati falciabili, fasce alberate e nuclei boscati, costituiscono habitat di riproduzione ed alimentazione per molte specie di interesse comunitario. Interventi attivi di protezione delle coltivazioni dagli animali selvatici</p>	LOC	A	<i>Anfibi</i> , <i>Rettili</i> , <i>Caprimulgus</i> <i>europaeus</i> , <i>Emberiza</i>



04	Miglioramento dello stato di conservazione	Compatibilità delle attività antropiche e agro-silvo-pastorali con le cenosi degli habitat di acqua dolce	IA	<p>determinano un miglioramento complessivo delle condizioni di svolgimento dell'attività agricola e contribuiscono al mantenimento di tali ecosistemi. Sono pertanto necessari interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- protezione delle coltivazioni anche mediante cooperazione tra agricoltori per recinzione fondi agricoli confinanti.</li> </ul> <p>Questa misura è volta a migliorare la compatibilità delle attività agro-silvo-pastorali ed antropiche con il mantenimento e/o miglioramento qualitativo dell'idoneità per le specie di interesse comunitario legate alle cenosi degli habitat di acqua dolce anche in considerazione della scarsità di piccoli ambienti umidi e di raccolte d'acqua diffusi sul territorio del sito.</p> <p>Le azioni minime da prevedere sugli habitat d'acqua dolce comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attivazione di un programma di controllo, monitoraggio e gestione dei depuratori comunali;</li> <li>- incentivi per la realizzazione di impianti di fitodepurazione anche posti a valle delle strutture di depurazione esistenti, con finalità di finitura;</li> <li>- incentivi per l'utilizzo di sistemi di agricoltura biologica;</li> <li>- tutela integrale di siti riproduttivi (corsi d'acqua, stagni ecc.) di <i>Austrapotamobius pallipes</i></li> <li>- realizzazione di siti idonei per la riproduzione di <i>Austrapotamobius pallipes</i> e/o interventi per favorire la riproduzione in siti potenzialmente idonei piccoli corsi d'acqua, incubatoi);</li> <li>- attuazione di eventuali tagli di piante alloctone in aree ripariali nel periodo 1 settembre-28 febbraio;</li> <li>- divieto di uso di erbicidi nelle colture limitrofe alle aree di presenza del <i>Austrapotamobius pallipes</i> e divieti di introduzione di specie ittiche nei siti riproduttivi del <i>Austrapotamobius pallipes</i>;</li> <li>- realizzazione e il recupero di specchi d'acqua e invasi con superficie superiore a 500 mq con vegetazione ripariale;</li> <li>- creazione di nuove pozze e/o piccoli stagni o per il recupero degli esistenti (la realizzazione di nuove pozze dovrà avvenire mediante le tecniche dell'ingegneria naturalistica ai fini del raggiungimento della naturalità degli habitat risultanti, dovranno inoltre essere utilizzate per le sponde specie vegetali locali.</li> <li>- l'esecuzione degli interventi (di estensione superiore a 500 mq se finalizzati anche ai Chiroteri) dovrà prevedere la realizzazione di recinzioni in legno che tengano conto sia dell'esigenze delle specie in tutela che delle esigenze degli animali a pascolo;</li> <li>- adeguamento di fontanili ed abbeveratoi per favorire o permettere l'ingresso e l'uscita degli anfibi laddove la struttura del fontanile non lo consenta agevolmente.</li> </ul>	MA	A	<p><i>hortulana</i>, <i>Lanius collurio</i>, <i>Anthus campestris</i>, <i>Lullula arborea</i>, Chiroteri</p> <p><i>Austrapotamobius pallipes</i>, Anfibi, Chiroteri</p>
----	--	---	----	---	----	---	---




05	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione sistema pastorale tradizionale	IA	<p>Elaborazione di un "Piano di Gestione Pascoli", come da LR 3/2014 e tenuto conto delle disposizioni in materia di Politica Agricola Comune e delle Misure Agromontali del PSR, che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individui il carico ottimale sostenibile in rapporto alla quota, alla durata della stagione vegetativa, alla qualità del pascolo ed alla presenza di habitat e specie di interesse comunitario;</li> <li>- preveda un piano di interventi di miglioramento e recupero dei siti di abbeverata per il bestiame in monticazione mirati alla limitazione di fenomeni di sovrappascolo e calpestio eccessivo localizzato con effetti di degrado degli habitat ed erosione del suolo, tenuto conto delle disposizioni in materia di PAC e delle misure del PSR;</li> <li>- adeguamento di fontanili ed abbeveratoi per favorire o permettere l'ingresso e l'uscita degli anfibi laddove la struttura del fontanile non lo consenta agevolmente;</li> <li>- stabilisca programmi di ripulitura dei fontanili utilizzati per l'abbeverata non in periodo riproduttivo degli anfibi (aprile-giugno) salvo diverse indicazioni in sede di VINCA;</li> <li>- comprenda azioni di rivalutazione della composizione floristica degli ambiente di pascolo mediante recinzione popolamenti floristici di interesse comunitario;</li> <li>- interventi di potenziamento delle popolazioni esigue con materiale vivaistico prodotto a partire da propaguli di provenienza locale e/o inserimento dei semi in una banca del germoplasma e/o coltivazione in uno o più giardini botanici per la conservazione ex situ;</li> <li>- preveda interventi di controllo del <i>Senecio inaequidens</i> o <i>Senecio africano</i>.</li> </ul>	GEN	A	<p><i>Astragalus aquilanus</i>, <i>Iris marsica</i>, <i>Jacoea vulgaris</i>, <i>Adonis distorta</i>, <i>Klasea lycopholia</i>, <i>Himantoglossum adriaticum</i>, <i>Triturus carnifex</i>, <i>Bombina pachybus</i>, <i>Vipera ursinii</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>, <i>Alectoris graeca</i>, <i>Gyps fulvus</i>, <i>Pyrrhocorax</i>, <i>Pyrrhocorax</i>, <i>Pyrrhocorax</i>, <i>graculus</i>, <i>Montifringi</i> <i>lla nivalis</i>, <i>Monticola saxatilis</i>, <i>Rupicapra pyrenaica ornata</i>, <i>Canis lupus</i>, <i>Ursus arctos</i>, <i>Chionomys nivalis</i>, <i>Chiropteri</i>, <i>Lepus corsicanus</i></p>
06	Mantenimento dello stato di conservazione	Mantenimento sistema pastorale e minimizzazione rischio di predazione e conflittualità	IA	<p>Interventi attivi di protezione del bestiame dai predatori contribuiscono a limitare la conflittualità rispetto alla presenza dei grandi carnivori e necrofagi. Sono pertanto necessari sistemi incentivanti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione di aree di parto protette per bovini ed equini in alpeggio e realizzazione recinzioni temporanee per protezione e controllo;</li> <li>- stabulazione notturna delle greggi in stazzi dotati di sistemi di protezione elettrificati;</li> <li>- promozione di forme di cooperazione tra allevatori per il controllo/guardiana del bestiame e/o avvio progetti pilota di custodia consortile;</li> <li>- sperimentazione di sistemi di prevenzione danni basati su sistemi tecnologici innovativi (dissuasori acustici anche con eventuali sensori wireless per dissuadere a distanza la fauna) in collaborazione con le aziende zootecniche;</li> </ul>	GEN	A	<p><i>Aquila chrysaetos</i>, <i>Alectoris graeca</i>, <i>Gyps fulvus</i>, <i>Canis lupus</i>, <i>Ursus arctos</i></p>




07	Mantenimento dello stato di conservazione	Mantenimento sistema pastorale e riqualificazione delle pratiche zootecniche	IN	<p>– registrazione dei cani da guardiania alla anagrafe canina regionale e registrazione cani in alpeggio;</p> <p>– affidamento cani da pastore di razza Maremmano-Abruzzese selezionata in possesso della qualifica riconosciuta dall'E.N.C.I. addestrati in azienda e qualificati come cani da guardiania per le greggi;</p> <p>– istituzione di un gregge per la restituzione dei capi predati in alternativa all'indennizzo dei danni di cui alla LR 10/2003;</p> <p>Si ribadisce la vigenza del divieto di conduzione degli animali al pascolo incontrollato, ovvero "brado", nelle more della emanazione del Regolamento previsto dall'art.5 della LR 3/2014, ai sensi delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestali come da D.G.R. 315/2015.</p>	GEN	A	<p><i>Astragalus aquilanus, Iris marsica, Jacobaea vulgaris, Adonis distrota, Klasea lycopifolia, Himantoglossum adriaticum, Vipera ursinii, Aquila chrysaetos, Aletris graeca, Gyps fulvus, Pyrrhocorax, Pyrrhocorax, Pyrrhocorax graculus, Montifringilla nivalis, Monticola saxatilis, Rupicapra pyrenaica ornata, Canis lupus, Ursus arctos, Chionomys nivalis, Chiropteri, Lepus corsicanus</i></p>
08	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione delle pratiche forestali	RE	<p>La realizzazione di attività forestali all'interno dei Siti ZPS/SIC secondo modalità compatibili con la tutela della biodiversità di interesse comunitario, anche ai sensi della LR 3/2014, richiede:</p> <p>– rilascio di individui arborei da preservare al taglio in quanto "alberi</p>	GEN	A	<p><i>Rosalia alpina, Ficedula albicollis, Dendrocopos leucotos, Canis</i></p>




				<p>habitat" cioè con nidi e/o cavità con interdizione del taglio per un'area circolare di almeno 30 m di raggio;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- rilascio di isole di biodiversità (da definire in sede di VINCA)</li><li>- rilascio del legno giacente a terra da almeno tre anni;</li><li>- il materiale legnoso secco in piedi o con evidenti processi di sfacimento, o già a terra anche se verde, di diametro superiore a 30 cm deve essere rilasciato integralmente per la sua importante funzionalità ecologica. Circostanze particolari quali: la sicurezza per l'incolumità di cose o persone in relazione alla contiguità con vie d'accesso (strade forestali, piste, sentieri riconosciuti), la localizzazione, la ricchezza complessiva di necromassa e le caratteristiche dendrometriche del bosco di appartenenza possono consentire deroghe ai limiti di cui sopra, previa autorizzazione dell'Ente gestore del sito;</li><li>- rilascio di specie che costituiscono il sottobosco, con asportazione della sola ramaglia residua del taglio e rilascio letiera;</li><li>- collocazione di nidi artificiali per Baile e per chirotteri, in legno o cemento/segatura da posizionare su tronchi;</li><li>- chiusura al traffico ordinario delle piste forestali con sbarre o altri mezzi inamovibili (fatta eccezione per gli aventi diritto di utilizzo forestale, i capisquadra e i responsabili della caccia di selezione - previa autorizzazione da parte dell'Ente Gestore del Sito solo per il recupero dei capi di Cinghiale abbattuti, eventuale altre disposizioni dell'Ente gestore relativamente ad attività connesse alle aziende agricole);</li><li>- Calendarizzazione dei tagli tale da non compromettere il periodo riproduttivo dell'avifauna forestale e di svernamento dell'orso nelle aree sensibili, ed in particolare: nelle faggete presso le aree di nidificazione di balia dal collare e di picchio dorso bianco il taglio è vietato nel periodo compreso tra il 1° aprile ed il 15 luglio di ogni anno. nelle aree forestali prossime ai siti di svernamento di orso marsicano il taglio è vietato nel periodo compreso tra il 1° novembre ed il 1° aprile di ogni anno.</li></ul>			<p><i>lupus</i>, <i>Ursus arctos</i>, <i>Felis silvestris</i>, Chirotteri</p>
09	Mantenimento dello stato di conservazione	Minimizzazione e/o eliminazione del rischio di mortalità di specie animali per collisione con infrastrutture antropiche	IA	<p>Il Sito SIC per posizione geografica e per caratteristiche ecologiche risulta di importanza strategica quale area di connessione nel sistema a rete di aree protette e di siti N2000 nel contesto dell'Appennino centrale.</p> <p>Il mantenimento dell'importante ruolo di connessione ecologica del Sito e la minimizzazione del rischio di mortalità della fauna, ed in particolare delle specie di interesse comunitario, per le quali sono documentati eventi di mortalità, richiede il proseguimento e l'incremento delle azioni già svolte</p>	LOC	A	<p><i>Hierophis viridiflavus</i>, <i>Vipera ursinii</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>, <i>Bubo bubo</i>, <i>Gyps fulvus</i>, <i>Canis lupus</i>, <i>Ursus</i></p> 




10	Limitazione del disturbo ai danni della specie	Minimizzazione e/o eliminazione di disturbo in aree e periodi sensibili	RE	<p>dall'Ente Gestore al fine di minimizzare il rischio di collisione con infrastrutture antropiche. Risultano pertanto misure minime necessarie ed urgenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– potenziare ed estendere il posizionamento di dissuasori su tratte critiche, di cartellonistica di avviso agli automobilisti, di messa in sicurezza tratte ferroviaria Terni-Sulmona (dissuasori, sottopassi, recinzioni, cartellonistica);</li> <li>– tutelare in modo specifico le aree naturali sovrastanti gallerie naturali ferroviarie e autostradali per il loro importante ruolo di connessione ecologica;</li> <li>– messa in sicurezza di elettrodotti MT;</li> <li>– rimozione recinzioni in filo spinato.</li> </ul>	LOC	A	Tutte	<p><i>arctos, Felis silvestris</i></p> 
----	--	---	----	--	-----	---	-------	--

			<ul style="list-style-type: none"><li>- il divieto di attività di disturbo ed avvicinamento, che comportino presenza antropica regolare o occasionale, di accesso e transito durante il periodo compreso tra il 1° febbraio ed il 31 luglio di ogni anno: in prossimità di pareti rocciose con siti riproduttivi di Accipitridi e Falconidi rupicoli salvo diverse disposizioni dell'Ente gestore;</li><li>- divieto di uso di fuochi d'artificio (in particolare colpi scuri cioè spari di giorno) e/o contenenti metalli pesanti in un raggio di almeno 2 km dalle pareti rocciose con siti riproduttivi di rapaci rupicoli tra il 1° febbraio ed il 31 luglio di ogni anno;</li><li>- divieto di realizzazione di foto e/o video presso le aree nido di Accipitridi e Falconidi salvo specifiche autorizzazioni dell'Ente Gestore.</li></ul>				
11	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione attività venatoria	RE	<p>Per il territorio del SIC esterno al Parco Sirente Velino:</p> <p>è fatto divieto di cacciare utilizzando proiettili in piombo per armi a canna rigata caricate a palla. Il divieto si estende anche alle munizioni spezzate (pallini in piombo) nelle aree con presenza di specie necrofaghe.</p> <p>è fatto divieto di svolgimento dell'attività di addestramento e di allenamento di cani da caccia, con o senza sparo, nonché le gare cinofile tra il 01 marzo e l'inizio dell'attività venatoria in base alle date stabilite ogni anno dal rispettivo calendario venatorio. Sono fatte salve le gare cinofile non a carattere venatorio autorizzate dall'Ente gestore previa valutazione di incidenza.</p> <p>Non possono essere realizzati nuovi appostamenti fissi con o senza richiami vivi, fatta eccezione per gli appostamenti costruiti specificatamente per la caccia di selezione agli Ungulati concordati ed autorizzati dall'Ente Gestore del SIC, previa comunicazione dell'ubicazione, delle modalità e dei materiali costruttivi degli stessi. Nel territorio non si potranno realizzare nuove zone addestramento/allenamento cani con sparo o senza sparo, nuove Aree cinofile anche di carattere temporaneo, nuove Aziende Agri Turistico Venatorie.</p> <p>La caccia di selezione viene realizzata ai sensi dell'art. 18 della Legge 157/92 e dell'art. 11- quaterdecies, c.5, della Legge 248/2005. Essa è attivata con le tecniche della postazione fissa o cerca. Gli obiettivi minimi, i periodi, la quantificazione e la ripartizione in sessi e classi di età del piano di prelievo, le aree di intervento, nonché gli abbattimenti pregressi realizzati (distinti nei sessi e nelle classi di età), devono essere trattati nel piano abbattimento annuale per la caccia di selezione elaborato dall' ATC in accordo con l'Ente gestore del sito. Tali piani devono essere assoggettati al parere vincolante dell'ISPRA.</p>	GEN	A	<p><i>Aquila chrysaetos</i>, <i>Alectoris graeca</i>, <i>Gyps fulvus</i>, <i>Falco peregrinus</i>, <i>Falco biarmicus</i>, <i>Lullula arborea</i> <i>Caprimulgus europaeus</i>, <i>Ursus arctos</i>, <i>Canis lupus</i>, <i>Lepus corsicanus</i>.</p>






12	Fruizione turistica sostenibile	Canalizzazione flussi turistici	IA	Oltre alle misure regolamentari sono inoltre necessarie azioni volte alla canalizzazione dei flussi turistici mediante il mantenimento di sentieri e ippovie e la qualificazione per la fruizione di sentieri tematici oltre a quelli già realizzati dall'Ente Gestore, in coordinamento con gli altri Enti territorialmente competenti (RNO Monte Velino, Amministrazioni comunali, ecc.).	LOC	M A	Tutte
13	Mantenimento dello stato di conservazione	Repressione del prelievo/raccolta illegale di flora e fauna e di introduzione di taxon esotici/invasivi	IA	Le misure sono volte ad attuare interventi di repressione del prelievo/raccolta illegale di flora e fauna, dell'introduzione di taxon esotici/invasivi. Le azioni minime da prevedere, in via preliminare, comprendono: <ul style="list-style-type: none"> <li>– miglioramento attività di sorveglianza mediante incremento di proprio personale dedicato e attivazione specifiche convenzioni (CUTFAAC, Corpi di Polizia civile e militare dello Stato e degli Enti Pubblici territoriali, Corpo Nazionale, Guardie Ecozoofile, Guardie Ecologiche Volontarie, ecc.);</li> <li>– incremento sistemi di videosorveglianza e incremento strumentazione, dotazione per personale di sorveglianza, cani antiveleno.</li> </ul>	GEN	A	Tutte
14	Mantenimento dello stato di conservazione	Minimizzazione e/o eliminazione del rischio di trasmissione patogeni domestici/selvatici ed ibridazione con forme domestiche	IA IN	Numerose patologie, non comprese nel Piano Sanitario Nazionale, oltre a rappresentare importanti e gravi zoonosi, possono determinare potenziali rilevanti effetti sulla fauna mettendone anche a serio rischio la conservazione. Il vagantismo canino e felino, derivante da una mancato controllo di cani e gatti padronali, può anch'esso avere effetti importanti nella trasmissione di patogeni nell'ambiente ed ai carnivori di interesse comunitario. La trasmissione di patogeni è anche possibile nell'ambito di traslocazioni e ripopolamenti di animali selvatici, come nel caso delle immissioni ittiche e venatorie (es. la lepre europea è serbatoio di una virosi, "Sindrome della Lepre Bruna Europea – EBHS", trasmissibile alla lepre appenninica). Le azioni minime da prevedere comprendono: <ul style="list-style-type: none"> <li>– monitoraggio sanitario (sierologico, biochimico e parassitario) fauna selvatica anche in collaborazione con ASSL, IZS;</li> <li>– monitoraggio sanitario cinghiale in particolare per il rischio di trasmissione del Morbo di Aujeszky;</li> <li>– monitoraggio e gestione dello stato sanitario dei pascoli e/o eventuale risanamento;</li> <li>– gestione sanitaria bestiame e profilassi per patologie non inserite nel Piano Sanitario Nazionale anche mediante specifici incentivi;</li> <li>– monitoraggio vagantismo canino e felino in collaborazione con ASSLL e Comuni;</li> </ul>	GEN	A	<p><i>Ursus arctos,</i> <i>Rupicapra pyrenaica ornata,</i> <i>Canis lupus,</i> <i>Felis silvestris,</i> <i>Gyps fulvus,</i> <i>Lepus corsicanus</i></p> 

15	Limitazione del disturbo ai danni della specie	Conservazione del camoscio appenninico	IA RE	<ul style="list-style-type: none"><li>- incentivi per la gestione sanitaria cani pastore e cani padronali;</li><li>- incentivi per gestione sanitaria gatti vaganti e padronali;</li><li>- divieto di abbandono e/o mancato controllo di cani;</li><li>- attivazione gestione canile intercomunale di Castelvecchio Subequo;</li><li>- controllo delle zoonosi mediante indagini sanitarie dirette/indirette in collaborazione con ASSLL e IZS.</li></ul> <p>L'area del Sirente Velino ospita la costituenda quinta popolazione di camoscio appenninico presente nell'Appennino centrale. E' attualmente presente sul Monte Sirente un nucleo di fondatori reintrodotti, in collaborazione con gli altri parchi che ospitano popolazioni della specie nell'ambito del Progetto Life Coomata. Il Piano Nazionale d'Azione per la specie prevede nel Sito la costituzione di due nuclei sul Monte Sirente e sul Monte Velino.</p> <p>La conservazione della specie richiede l'attuazione di misure specifiche, in parte previste nell'ambito delle altre azioni/misure. In particolare il camoscio appenninico nel Sito, recentemente reintrodotta nell'ambito del Progetto Life Natura (LIFE09 NAT/IT/000183 Coomata "Development of coordinated protection measures for Apennine Chamois, <i>Rupicapra pyrenaica ornata</i>") rende necessaria l'attuazione del Piano di Conservazione Post Life, approvato con Delibera di Giunta Esecutiva dell'Ente Parco Regionale Sirente Velino n. 16/2015, che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- proseguimento delle attività di rilascio per arrivare al MVP (minimum viable population) e monitoraggio degli individui rilasciati;</li><li>- prosecuzione del monitoraggio e della gestione sanitaria del bestiame pascolante in area camoscio;</li><li>- prosecuzione gestione dell'Area Faunistica per attività di <i>captive breeding</i>, con scambio di riproduttori tra le diverse aree faunistiche;</li><li>- monitoraggio popolazione neo-costituita (andamento demografico; dinamica di diffusione sul territorio);</li><li>- monitoraggio dei potenziali fattori limitanti presenti e messa in atto di misure mirate per la tutela della popolazione in risposta a specifiche problematiche rilevate;</li><li>- regolamentazione attività zootecniche ed escursionistiche in aree e periodi sensibili per la specie.</li><li>- divieto di sorvolo a bassa quota, inferiore ad almeno 500 metri di altezza, dal 1° gennaio al 10 agosto di ogni anno con qualunque tipo di mezzo aereo a motore così come aliante, deltaplano, parapendio o drone in prossimità di pareti rocciose areale del camoscio appenninico durante il periodo delle nascite del camoscio appenninico, fatti salvi eventuali</li></ul>	GEN	A	<i>Rupicapra pyrenaica ornata</i>
----	--	--	----------	--	-----	---	-----------------------------------



16	Limitazione del disturbo ai danni della specie	Conservazione dell'orso bruno marsicano	IA IN RE	<p>attività di studio e monitoraggio, per lavori ed interventi di gestione straordinaria all'interno del Sito previa preventiva autorizzazione dell'Ente Gestore. Il divieto non trova applicazione nel caso in cui si tratti di mezzi impiegati nelle operazioni a tutela dell'incolumità di persone o cose quali soccorso, vigilanza ed antincendio;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il divieto di attività di disturbo ed avvicinamento, che comportino presenza antropica regolare o occasionale, nel raggio di almeno 500 metri durante il periodo compreso tra il 15 maggio ed il 15 luglio di ogni anno dalle aree di riproduzione del camoscio appenninico salvo diverse disposizioni dell'Ente gestore;</li> <li>- divieto di uso di fuochi d'artificio (in particolare colpi scuri cioè spari di giorno) e/o contenenti metalli pesanti in un raggio di almeno 2 km dalle aree di riproduzione del camoscio appenninico tra il 15 maggio ed il 15 luglio di ogni anno;</li> <li>- regolamentazione dell'accesso nell'Area Specifica di Tutela del camoscio appenninico come da disposizione dell'Ente Gestore, secondo quanto stabilito nell'Accordo di Programma sottoscritto con gli Enti interessati, in data 25.09.2012, approvato con DGR n.635/2012.</li> </ul>	GEN	A	<p><i>Ursus arctos</i></p> 
				<p>L'area del Sirente Velino, seppure periferica rispetto alla core area della popolazione, è una importante area di connessione nel sistema di aree protette dell'Appennino centrale, utilizzata da esemplari erratici provenienti dalla core area e in spostamento in particolare verso le porzioni settentrionali dell'areale, è inoltre documentata la presenza stabile di alcuni individui e di zone di svernamento/riproduzione.</p> <p>La conservazione della specie richiede l'attuazione di misure specifiche, in parte previste nell'ambito delle altre azioni/misure.</p> <p>Nell'area del Sirente Velino sono stati realizzati tre progetti Life Natura (LIFE94 NAT/IT/001140 "Habitat Gole rupestri"; LIFE98 NAT/IT/005114 "Urgent actions for Bear in the SIC of the Sirente-Velino Regional Park"; LIFE03 NAT/IT/000151 "Conservation of Brown bear in the sites of the Sirente-Velino Regional Park") per la conservazione dell'orso.</p> <p>Azioni minime ed urgenti da attuare nel sito comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- miglioramento stato conoscenze nel Sito mediante azioni di monitoraggio specifiche e mirate in aree di ricorrenza delle osservazioni registrate negli ultimi venti anni anche con l'ausilio delle tecniche di indagine genetica non invasiva;</li> <li>- tutela prioritaria dei siti maggiormente significativi per l'orso presenti nel Sito (aree di svernamento e/o riproduzione) e delle aree di alimentazione regolarmente utilizzate dalla specie;</li> </ul>			

17	Miglioramento dello stato di conservazione	Studio per la realizzazione dell'adeguamento perimetrale del SIC alla presenza di habitat di specie d'interesse comunitario in ambiti prossimali esterni all'attuale confine	MR	<ul style="list-style-type: none"><li>- L'azione prevede la realizzazione di:<ul style="list-style-type: none"><li>• studio e cartografia GIS habitat nelle aree esterne proposte per l'estensione;</li><li>• studio e cartografia delle aree di rilievo per la fauna di interesse Comunitario (specie in formulario e eventuale presenza di altri taxa);</li><li>• relazione che illustri le necessità di tutela di habitat e specie faunistiche di Allegato I e Allegato II della Direttiva Habitat e di Allegato I della Direttiva Uccelli, e motivazione della richiesta di adeguamento dei confini.</li><li>• cartografia GIS nuovo perimetro proposto.</li></ul></li></ul>			<i>Klassea lycophylla,</i> <i>Astragalus</i> <i>aquilanus, Adonis</i> <i>distorta, Jacobaea</i> <i>vulgaris [Senecio</i> <i>jacobae], Iris</i> <i>maritima,</i> <i>Himantoglossum</i> <i>adriaticum</i>
18	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio delle specie	MR	<p>Il monitoraggio delle specie di interesse comunitario (flora, invertebrati, anfibi, rettili, uccelli e mammiferi) presenti nel Sito è finalizzato a migliorare lo stato delle conoscenze sulle specie di interesse comunitario (per il Sito è ad oggi accertata la presenza di complessive 72 specie) e del loro status di conservazione, ed al fine di monitorare gli effetti delle misure specifiche ed individuare puntualmente sul territorio azioni di gestione idonee alla loro conservazione. Le azioni saranno svolte anche in sinergia con la RNO Monte Velino per le aree di competenza e per quanto attiene le specie di area vasta (es. grifone, aquila, orso, lupo).</p> <p>Per le specie di interesse comunitario dovranno essere rilevati dati qualitativi</p>	GEN	A	Tutti



				e quantitativi relativi alla presenza ed al loro status nel Sito. Metodologie e periodicità seguono: - il "Manuali per il monitoraggio di specie ed habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie vegetali" (ISPRA-MATT, 2016); - il "Manuali per il monitoraggio di specie ed habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie animali" (ISPRA-MATT, 2016). - Piani d'Azione Nazionali esistenti.			
19	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione dei Siti N2000	PD	Al fine di dotare tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del sito delle competenze necessarie a perseguire (ciascuno per le proprie funzioni e responsabilità) una efficace attuazione del Piano di Gestione risulta necessario organizzare un corso territoriale di formazione, della durata di almeno 3 giornate, da replicare nei diversi settori ed ambiti territoriali del SIC inerente le tematiche generali della rete N2000 e la loro applicazione sul territorio, i contenuti del PdG, il ruolo dell'Ente Gestore. Al corso di formazione saranno chiamati a partecipare amministratori, tecnici e funzionari dei Comuni interessati dai Siti N2000; operatori economici locali, insegnanti delle scuole dei Comuni interessati dai Siti N2000, liberi professionisti operanti sul territorio (agronomi, forestali, veterinari, biologi, naturalisti, ingegneri, architetti, geometri). Il corso sarà tenuto da esperti di gestione della Rete Natura 2000, naturalisti ed economisti esperti di sviluppo rurale e da tecnici dell'Ente Gestore e dei servizi Agricoltura, Foreste e Tutela della Natura della Regione Abruzzo.	GEN	A	Tutti
20	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Installazione di cartellonistica informativa	IA	Al fine di perseguire la tutela del SIC e dei Siti N2000 e migliorare la conoscenza delle sue caratteristiche naturalistiche da parte di tutti coloro che ne fruiscono a vario titolo, nonché per sostenere una valorizzazione economica del SIC di tipo eco-sostenibile, in accordo con le esigenze conservazionistiche risulta necessario installare pannelli informativi e didattici nelle località di maggiore frequentazione di fruitori e in quelle di particolare interesse naturalistico e storico- culturale, lungo strade e sentieri e in punti che non pregiudichino la qualità del paesaggio. I pannelli descriveranno mediante testi, immagini e cartografie le specie presenti, le norme di comportamento, le opportunità di fruizione, ecc.).	GEN	M	Tutti
21	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Produzione di materiale informativo, didattico e di educazione	IA	Al fine di perseguire la tutela del SIC a dei Siti N2000 e migliorare la conoscenza delle sue caratteristiche naturalistiche da parte di tutti coloro che ne fruiscono a vario titolo e scopo e della popolazione locale, nonché per sostenere una valorizzazione economica del SIC di tipo eco-sostenibile, in accordo con le esigenze conservazionistiche risulta necessario realizzare	GEN	M	Tutti

		ambientale		almeno: un pieghevole informativo, una guida, una mappa naturalistica del SIC, anche in collaborazione con la RNO Monte Velino per quanto di competenza.			
22	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Assistenza tecnica e informazione agli operatori sull'attuazione di buone pratiche agro-silvo-pastorali e di sviluppo turistico incentivabili dal PSR	IA	Al fine di mantenere e sviluppare le attività agro-silvo-pastorali di tipo tradizionale secondo modalità compatibili con la tutela dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario presenti nei SIC e promuovere le attività produttive coerenti con le misure di conservazione e gli indirizzi gestionali identificati dal PdG a sostegno dell'economia locale è importante creare la consapevolezza da parte della popolazione locale. Risulta pertanto necessario pianificare ed organizzare attività di comunicazione rivolte agli operatori economici agro-silvo-pastorali e turistici in occasione delle emanazione dei bandi del PSR Abruzzo 2014-2020 per le diverse linee di finanziamento. Le attività di comunicazione potranno comprendere seminari informativi, diffusione di linee guida e attività di sostegno per la predisposizione per le richieste di finanziamento.	GEN	M	Tutti
23	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Produzione materiale tecnico-scientifico	IA	Al fine di promuovere la programmazione e/o progettazione di interventi sul territorio compatibili con la conservazione del Sito risulta necessaria la produzione di materiale tecnico-scientifico (comprendente dati di sintesi e cartografie) di supporto alle attività di progettazione, anche in collaborazione con la RNO Monte Velino per quanto di competenza, rivolto a tecnici di enti pubblici e liberi professionisti, operatori economici, aziende, imprese.	GEN	A	Tutti
24	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Campagna di sensibilizzazione	IA	Al fine di migliorare lo stato di conservazione degli habitat del SIC è fondamentale l'adozione di comportamenti rispettosi delle esigenze di tutela delle norme di comportamento e di fruizione fissate dal PdG. L'azione prevede: - la diffusione degli strumenti di comunicazione (depliant, manifesti, conferenze); - attività di comunicazione (conferenze, eventi, ecc.) più idonei per ciascun target (associazioni sportive dell'outdoor, organizzazioni che svolgono servizi turistici, ecc.); attività specifiche di educazione ambientale rivolte a studenti di vario ordine e grado.	GEN	A	Tutti
25	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Sito WEB dedicato al SIC	IA	Sul sito Web dell'Ente Gestore dovranno essere implementate le informazioni inerenti N2000, habitat, specie di interesse comunitario, PdG, Misure di conservazione.	GEN	A	Tutti

(IA – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)  
 (Loc – Localizzata, Gen – Generale)  
 (P – Priorità, A – alta, MA – medio alta, M – media, MB – medio bassa, B – bassa, ND – non definita)



# Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Mediterranea

## SIC IT7110092 Monte Salviano

Regione biogeografica: Mediterranea

Area (ha): 860 ha

Comuni: Avezzano - Capistrello - Luco dei Marsi

Ente gestore: Riserva Monte Salviano

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Piano di Assetto Idrogeologico-regionale, coinvolge quota parte del SIC.
- Vincolo paesaggistico quota parte del SIC: Piano Paesaggistico Regionale - D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii. - DECRETO MINISTERIALE 21 GIUGNO 1985.

INTEGRAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELLA VALLE DEL LIRI DI CUI AL DECRETO MINISTERIALE 14 LUGLIO 1984.

- Vincolo Idrogeologico, Regio Decreto n. 3267 - 30/12/1923, Regio Decreto n. 1126 - 16/05/1926 su tutto il territorio del SIC.
- Vincolo ambientale: parte dell'area settentrionale del SIC ricade nel territorio della Riserva Naturale Regionale del Monte Salviano.

**Vulnerabilità del sito:**

- *Pressioni:* A03.03, A04.02, B02.03, B02.04, B06, D01.01, F03.01, F03.01.01, G01.02, G01.03.02, G01.08, G02.07, I01, I03.01, J01.01, J03, J03.02, K03, K03.01, K03.05, L09

- *Minacce:* A07, A08, A10.01, A10.02, B02.04, E03, G01.03.02, H01, I01, I03.01, J02.15, J03, K01.01, M02.01, L09, M01.02, M02



Il presente atto, composto di n. .../... fogli e di n. .../... fasciate è conforme all'originale.

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. .../... del 5 OTT. 2017

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Fabrizio Bernardini  
SARACENI

Misure di conservazione per gli Habitat e per le specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario  
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV - V Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat - Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
5110	Formazioni stabili xerotermofite a <i>Buxus sempervirens</i> sui pendii rocciosi ( <i>Barberidion</i> p.p.)
5130	Formazioni a <i>Juncus communis</i> su lande o prati calcicoli
6110	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofite dell' <i>Alysic-Sedion albi</i>
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> )
6220	Petcoresi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Abopetris pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
91AA	Boschi orientali di quercia bianca
91L0	Querceti di rovere illirici ( <i>Erythronio-Carpinion</i> )

Habitat - Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (*stipenda fioritura di orchidee)
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus robur</i>

Specie Allegato II - Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico
P	4104	<i>Himantoglossum adriaticum</i>
A	1167	<i>Trinurus canifex</i>



Specie faunistiche – Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
M	1352	<i>Canis lupus*</i>	x	x
M	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	x	

Specie faunistiche – Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Specie	Nome scientifico
A338	<i>Lanius collurio</i>
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>

Altre specie di interesse

Gruppo	Nome scientifico
P	<i>Asphodeline liburnica</i>
P	<i>Aubrieta columbae</i>
P	<i>Buglossoides gasparrinii</i>
P	<i>Minuartia graminifolia</i>
P	<i>Phlomis fruticosa</i>
P	<i>Salvia officinalis</i> var. <i>angustifolia</i>
I	<i>Syrichthus prato</i>
P	<i>Viola eugeniae</i> ssp. <i>lenieri</i>

Altre specie di interesse da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Nome scientifico
M	<i>Hyla intermedia</i>
M	<i>Pipistrellus Kuhl</i>
M	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>
M	<i>Hypugo savii</i>
P	<i>Dictamnus albus</i>
P	<i>Stipa capillata</i>
P	<i>Iris marsica</i>



Obiettivi e misure/azioni sito-specifiche per la conservazione e la salvaguardia degli Habitat e delle specie di interesse comunitario


N.	OBBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT E SPECIE INTERESSATI
01	Miglioramento dello stato di conservazione	Interventi per il miglioramento della struttura e della composizione specifica nei boschi misti	IA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tagli di avviamento all'alto fusto e diradamenti selettivi delle specie alloctone;</li> <li>- interventi di piantagione e/o di semina di nuclei di specie arbustive ed arboree che producono frutti appetiti dalla fauna selvatica (creazione di punti di disseminazione naturale) nelle aree caratterizzate da una scarsa densità (0,5 ha – 5 ha);</li> <li>- ceduzioni di piccoli lotti boschivi</li> <li>- creazione necromassa (in piedi e a terra) in modo tale da raggiungere nei cicli di gestione valori compresi tra 10 m<sup>3</sup>/ha a 15 m<sup>3</sup>/ha.</li> </ul>	Loc	MA	91AA* - 91L0 - 9340
02	Mantenimento dello stato di conservazione	Interventi per la conservazione dei pascoli	IA, RE e MR	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Agevolare il ripristino della vegetazione e del cotico erboso danneggiato;</li> <li>- ridurre l'impatto non controllato della fruizione turistica sullo stato di conservazione di specie e habitat del sito;</li> <li>- favorire la conoscenza delle caratteristiche ambientali del territorio;</li> <li>- condizionalità: si dovranno realizzare opere utilizzando esclusivamente materiali e tecniche ammissibili nella pratica dell'ingegneria naturalistica</li> <li>- regolamentare il traffico veicolare</li> <li>- monitorare e favorire l'utilizzo razionale del pascolo</li> </ul>	Loc	MA	6210* - 5130 - 6220 5110 - Succiacapre, Avena piccola, Lupo
03	Miglioramento dello stato di conservazione	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle piccole discariche	IA	Si dovrà prevedere la rimozione dei rifiuti attraverso la loro raccolta. In un'ottica di razionalizzazione delle risorse si ritiene opportuno prevedere modalità di esecuzione dell'intervento concordata con le Amministrazioni locali e con i soggetti cui è affidato il servizio di raccolta e conferimento a discarica dei rifiuti urbani.	Gen	A	Tutti.
04	Mantenimento dello stato di conservazione	Installazione di un sistema di telecamere da utilizzarsi come monitoraggio	IA e MR	Si dovrà prevedere l'installazione di un sistema di telecamere con particolari sensori che rilevano anche una minima quantità di fumo, collegate ad una centrale operativa da istituire presso la sede della Riserva Naturale Regionale e/o presso le sedi	Gen	A	Intera area SIC



		permanente ed anche ai fini antincendio		comunali.			
05	Mantenimento dello stato di conservazione	Interventi selvicolturali nei rimboschimenti artificiali	IA	Gli interventi da attuarsi con cautela ed adattati puntualmente alla reazione del sistema boschivo si identificano in spalcature, diradamenti dal basso, tagli successivi uniformi, apertura di buche al fine di garantire stabilità e la futura rinaturalizzazione del soprassuolo boschivo. Creazione di necromassa. Interventi di rinfoltimenti nelle aree dove l'attaccamento risulta minore del 70%.	Loc	A	91AA* 91L0 - 9340 -
06	Mantenimento dello stato di conservazione	Contenimento e ripulitura dalle specie esotiche		Si dovrà prevedere il taglio manuale delle specie esotiche e l'allontanamento. Per la robinia e l'ailanto si potrebbe valutare o la capitozzatura ad 1 m da terra degli individui arborei e/o l'eradicazione	Loc	MA	91AA* 91L0 - 6210* - 5130 - 6220- 5110
07	Limitazione del disturbo ai danni di habitat e specie	Regolamentazione delle pratiche d'immissione di flora e fauna	RE e IA	Nel SIC è fatto divieto di immettere specie animali o vegetali nell'ambiente, con specifico riferimento alle specie non autoctone. Eventuali fenomeni invasivi possono essere contenuti o risolti con interventi di eradicazione. Si prevedono sopralluoghi, per valutare la necessità di azioni di eradicazione e attuazione delle stesse. Si prevede di eliminare la fauna ittica alloctona presente nel volubro del SIC	Loc	A	Tutti
08	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Installazione di cartellonistica informativa	PD	Si dovrà prevedere l'installazione di pannelli informativi e didattici nelle località di accesso e nei luoghi di criticità. I pannelli conterranno tutte quelle informazioni utili alla salvaguardia del SIC e in particolare: - identificazione cartografica del sito - riferimenti normativi - descrizione di habitat e/o specie d'interesse comunitario - opportunità e indicazioni di corretta fruizione.	Gen	B	Tutti gli habitat e tutte le specie presenti nel SIC
09	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Produzione di materiale informativo sul SIC	PD	L'azione prevede: - la stampa in 10.000 copie di un pieghevole informativo sul SIC nel rispetto delle linee guida editoriali che verranno fornite dalla Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale dell'Assessorato Agricoltura della Regione Abruzzo, sia per gli aspetti grafici che per i contenuti, con 4 fotografie a colori, 1 mappa del SIC, testi in italiano e in inglese, e opportuni loghi, come ad esempio quelli del Comune, della Regione Abruzzo, dell'Unione Europea, ecc., - la produzione di un piccolo libretto che conterrà i risultati degli studi naturalistici del SIC, in 10.000 copie;	Gen	B	Tutti
10	Fruizione turistica sostenibile	Valorizzare itinerari tematici	PD	L'intervento prevede la realizzazione di un itinerario tematico dedicato alle specie ad alto valore conservazionistico, sviluppando percorsi diversificati per ogni tipo di specie/habitat e	Loc	MB	Tutti



				fruizione/fruizione. L'azione si integra con le precedenti riguardanti la tabellonistica didattico-educativa, le strutture per l'osservazione della biodiversità e gli opuscoli informativi.			
11	Miglioramento dello stato di conservazione	Ripristino e valorizzazione arboreo forestale	IA e PD	L'intervento prevede la ricostituzione di quota parte dell'arboreo forestale danneggiato da incendio e la realizzazione-ripristino dell'itinerario tematico dedicato alle specie tipiche di questi luoghi, sviluppando percorsi diversificati. L'azione si integra con le precedenti riguardanti la tabellonistica didattico-educativa, le strutture per l'osservazione della fauna e gli opuscoli informativi.	Loc	MA	Tutti
12	Mantenimento dello stato di conservazione	Interventi per il contenimento del rischio di incendio	IA	L'azione prevede interventi di manutenzione straordinaria al miglioramento delle condizioni di sicurezza. Gli interventi prevedono quindi in via preliminare: - acquisto di un mezzo per l'esecuzione di interventi di pulizia sulle banchine stradali; - realizzazione della pulizia delle banchine stradali con finalità antincendio (intervento eseguibile solo tra il primo giorno di settembre e l'ultimo giorno di gennaio e solo per la profondità corrispondente alla banchina stradale, senza il coinvolgimento di esemplari arborei, salvo che non siano di specie aliene per il territorio; esclusivamente con mezzi meccanici e senza nessun ricorso a prodotti chimici); - acquisto di 1 mezzo 4x4 dotato di modulo antincendio; - acquisto di quattro moduli antincendio a spalla (atomizzatori); - realizzazione di corsi tecnici sulle modalità di spegnimento curati da personale dei Vigili del Fuoco e destinati alla qualificazione del personale dipendente dei comuni e volontari; - acquisto dei presidi personali (N. da definire), abbigliamento di sicurezza, casco a norma, calzature a norma, guanti, unità portatili di primo soccorso, attrezzi a mano da taglio e atti allo scavo, e quant'altro sia necessario al personale dipendente e volontario per lo svolgimento dell'intervento; - stipula di un contratto assicurativo per il personale volontario che vorrà svolgere attività antincendio, limitatamente alle attività connesse a quanto è relativo al presente intervento attivo. L'intervento non prevede contributi economici di alcun tipo per il personale dipendente e/o volontari e/o altre persone coinvolte a qualsiasi titolo, ma esclusivamente l'acquisto di materiali antincendio, da effettuare come intervento una tantum. L'unica eccezione sarà un contributo da definire per il personale in	Gen	MA	Tutti





13	Miglioramento dello stato di conservazione	Promozione delle buone pratiche agricole	IA	<p>organico ai Vigili del Fuoco che svolgeranno le attività di qualificazione del personale volontario.</p> <p>Questa azione è volta a finanziare attraverso il PSR gli impegni che i conduttori delle aree seminaturali riterranno di voler assumere per una gestione sostenibile del territorio loro competente, in modo da contribuire attivamente al consenso e alla gestione dei valori naturalistici del SIC.</p> <p>Il mantenimento della funzione ecologica degli spazi seminaturali richiede l'impegno da parte degli operatori del settore di applicare buone pratiche nella gestione del territorio, tra queste ricordiamo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mantenimento delle colture arborate, come ad esempio frutteti, oliveti, querceti, salici ecc.</li> <li>- mantenimento di fasce di vegetazione erbacea-arbustiva, incolta, tra aree contigue di coltivi o lateralmente ai fossi d'acqua; incentivazione dell'uso di semi biologici e non conciat;</li> <li>- incentivazione nelle realizzazioni degli orti domestici con semi tramandati e pratiche tradizionali;</li> <li>- promozioni e incentivazioni per agricoltori che riproducono, risanano e coltivano il germoplasma agricolo conservato negli orti botanici, in particolare negli orti botanici d'interesse regionale (L.R. 35/97);</li> <li>- promozioni per la produzione di cereali minori o a semina primaverile recuperati nel territorio regionale (farro solina, grano marzuolo, ecc.);</li> <li>azioni dirette per la conservazione dei pascoli.</li> </ul> <p>Questa azione finanzia quindi gli operatori che s'impegheranno ad applicare una o più buone pratiche. Gli ambienti seminaturali interessano anche le aree marginali e limitrofe del sito, per cui questa azione risulta importante per il mantenimento della loro continuità ecologica con le aree circostanti. L'azione si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione dei pagamenti agro-ambientali da parte della Regione Abruzzo, la presentazione delle proposte da parte dei potenziali beneficiari e la realizzazione delle azioni funzionali al rispetto degli impegni presi dai beneficiari.</p>	Loc	MA	6210* - 5130 - 6220 5110 - Succiacapre, Averla piccola
14	Miglioramento dello stato di conservazione	Recupero e mantenimento della diversità del paesaggio agricolo	IA	<p>Emanazione di bandi ed erogazione di contributi e incentivi agli agricoltori all'interno del SIC e nelle sue vicinanze per investimenti non produttivi volti al mantenimento della naturalità diffusa del territorio. Come ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mantenimento e recupero dei fossi, degli alvei, linee di scoli e</li> </ul>	Loc	MA	<p><i>Rhinolophus ferrumequinum</i> <i>Hyla intermedia</i> <i>Pipistrellus kuhlii</i> <i>Pipistrellus</i></p>



				fasce ripariali: - mantenimento e recupero di elementi del paesaggio a elevata valenza ecologica quali siepi e filari, macchioni e alberi sparsi, nuclei di vegetazione naturale, ecc.; - mantenimento e recupero di accumuli d'acqua perenni e temporanei d'ogni genere; - mantenimento e recupero dei muri a secco e delle pietraie, realizzazione dei muri a secco anche in sostituzione dei manufatti esistenti in muratura e cemento; - mantenimento e recupero di altri edifici rurali di pregio con scelte costruttive innovative che favoriscono la convivenza della fauna d'interesse comunitario come ad esempio i chiofieri.			<i>pipistrellus</i> <i>Hypsugo savii</i> <i>Triturus cristatus</i> <i>Caprimulgus</i> <i>europaeus</i> <i>Lanius collurio</i> <i>Canis lupus</i>
15	Fruizione turistica sostenibile	Incentivazione della diversificazione delle attività rurali verso sviluppo turistico	IA e PD	Gli incentivi saranno finalizzati a sviluppare e consolidare le attività connesse con quelle agro-silvo-pastorali e a promuovere attività complementari nei settori dei servizi e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale. Si potranno utilizzare finanziamenti per progetti di sviluppo di attività artigianali basate sulle produzioni locali, di attività didattiche e turistiche. Questi progetti potranno comprendere investimenti strutturali su fabbricati esistenti e/o acquisti di attrezzature e dotazioni finalizzati alla creazione di strutture per la trasformazione delle produzioni locali, attività didattiche e turistiche, escursionistiche e culturali. L'azione si svilupperà attraverso la partecipazione a bandi per la concessione degli incentivi da parte della Regione Abruzzo, la presentazione delle proposte da parte dei potenziali beneficiari, e la realizzazione di azioni e progetti diversificati.	Gen	MB	Tutti
16	Miglioramento dello stato di conservazione	Miglioramento di piccoli ambienti umidi e pozze d'acqua esistenti	IA	Compatibilmente con il rispetto delle cenosi presenti, l'azione prevede: - la ripulitura dagli elementi estranei e dei residui antropici; - la manutenzione sostenibile degli argini con interventi di ingegneria naturalistica; - eventuale realizzazione di invasi artificiali anche di piccole dimensioni, senza uso di materiali esterni a quelli naturali (teli di plastica o simili) mediante approvvigionamento idrico garantito dai punti d'acqua esistenti	Loc	MA	Zone umide - Tritone crestato
17	Limitazione del disturbo degli habitat e delle specie	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle	IA	Realizzazione di opere di sistemazione dei tracciati stradali, secondo i principi dell'ingegneria naturalistica, mediante la ripulitura, il livellamento e l'applicazione di opere idrauliche come	Gen	MA	Tutti



18	Valutazione dello stato di conservazione	strade principali interne al sito	IA e MR	le canalette di scolo, senza uso di materiale estraneo alla natura dei luoghi. Al tempo stesso vanno valutati quei passaggi che permettono l'accesso motorizzato agli aventi diritto, per lo svolgimento di attività agro-silvo-pastorali compreso anche il recupero dei capi di ungulati abbattuti. In questo caso verrà rilasciata specifica autorizzazione al capisquadra e ai responsabili della caccia di selezione da parte dell'Ente Gestore del Sito	Gen	A	6210* - 5130 - 6220 - 5110 - 91AA* - 91L0 - 8210 - 9340 - Specie di particolare interesse conservazionistico
19	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio della vegetazione	IA e MR	Monitorare le formazioni vegetali e le dinamiche in corso per verificare ed attuare un adeguato programma di tutela. Ampliamento delle conoscenze sulla vegetazione e sullo stato evolutivo dei pascoli, per loro eventuale mantenimento (calcolo del carico e definizione periodo di monticazione demonticazione) compresa la individuazione di lotti boschivi da assoggettarsi ad interventi selvicolturali di miglioramento strutturale e specifico. Gestione forestale.	Gen	A	Specie faunistiche di particolare interesse conservazionistico: <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> <i>Hyla intermedia</i> <i>Pipistrellus kuhli</i> <i>Pipistrellus pipistrellus</i> <i>Hypsugo savii</i> <i>Triturus carnifex</i> <i>Caprimulgus europaeus</i> <i>Lanius collurio</i> <i>Canis lupus</i>
20	Miglioramento dello stato di conservazione	Ampliamento sito sic	IA	Proporre la ridefinizione dei confini del Sito al fine di adeguare l'area alle effettive particolarità ambientali previste dalla Direttiva ricomprendendo la parte di territorio a Riserva non ricadente nei limiti del SIC anche per uniformare la situazione anche dal punto di visto normativo.	Gen	MA	tutti
21	Tutela degli habitat	Attività di vigilanza	IA	Costituzione di un nucleo di vigilanza ecologica volontaria secondo quanto previsto dalla LR L.R. 3 aprile 1995, n. 27 "Istituzione del Servizio volontario di vigilanza ecologica" e s.m.i.	Gen	M	tutti

(IA - Intervento attivo, RE - Regolamentazione, IN - Incentivazione, MR - Monitoraggio e ricerca, PD - Programma didattico)

(Loc - Localizzata, Gen - Generale)

(P - Priorità, A - alta, MA - medio alta, M - media, MB - medio bassa, B - bassa, ND - non definita)

